



COMITATO DI SORVEGLIANZA
POR FESR FSE Molise 2014-2020

29 Novembre 2022

[Informativa sul Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-27](#)

Sommario

1. Descrizione del processo di Programmazione 2021-27 e stato dell'arte	3
2. Sintesi del Programma.....	14
Priorità 1 – Un Molise più intelligente OP1 (FESR).....	17
Priorità 2 – Un Molise più verde OP2 (FESR).....	26
Priorità 3 – Un Molise più connesso OP3 (FESR).....	37
Priorità 4 – Un Molise più sociale attraverso l'occupazione OP4 (FSE+).....	40
Priorità 5 – Un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione OP4 (FSE+).....	47
Priorità 6 – Un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale OP4 (FSE+).....	52
Priorità 7 – Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile OP4 (FSE+).....	57
Priorità 8 – Un Molise più vicino ai cittadini (FESR).....	60
3. Informativa su primi adempimenti regolamentari (CE)	65

1. Descrizione del processo di Programmazione 2021-27 e stato dell'arte

- Il processo di programmazione del PR FESR FSE+ Molise 2021-27 è stato **avviato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 33 del 31/01/2020** - avente ad oggetto *“Programmazione 2021-2027 della Politica di coesione economica e sociale cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ relativamente all'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita”. Avvio e definizione del processo a livello regionale”* – che ha definito il processo, le modalità di conduzione e la governance.

In quanto al merito dell'articolazione del processo di programmazione, la DGR n. 33/2020:

- ha stabilito (punto 8 del Deliberato) che, preliminarmente ed in preparazione alla redazione dei Programmi, si debba predisporre uno o più documenti “strategici” da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, contenenti almeno:
 - l'analisi dei fabbisogni volta a orientare le decisioni di investimento;
 - una prima proposta tecnica di prioritarizzazione strategica delle scelte;
 - l'analisi delle economie/diseconomie connesse alla scelta di un unico Programma per i due Fondi, cosiddetto “Plurifondo”;
 - la ricognizione dello status delle condizioni abilitanti e, ove del caso, una road map di soddisfacimento delle stesse;
- ha stabilito di sottoporre tale documentazione preliminare, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale:
 - alla condivisione partenariale, rinviando a successivo atto giuntale, su proposta del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, la definizione delle modalità di coinvolgimento;
 - per quanto di competenza, secondo le attribuzioni del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto della Regione Molise, al Consiglio Regionale;
- ha stabilito (punto 10 del Deliberato) che i contenuti programmatici così preliminarmente definiti, a seguito dell'interlocazione partenariale e della condivisione del Consiglio regionale - unitamente agli aspetti da definire successivamente, collegati al modello di governance, alla gestione e al controllo, ai meccanismi di attuazione, alle forme di sostegno (ivi inclusi strumenti finanziari), alle demarcazioni e alle sinergie, alle metodologie di selezione delle operazioni e di quantificazione degli output – orienteranno e confluiranno, finalmente, nella proposta dei Programmi Operativi Regionali da redigere secondo il modello di cui all'allegato V della proposta di Regolamento recante le disposizioni comuni;

Dal punto di vista organizzativo, la DGR n. 33/2020:

- ha affidato il processo di definizione della proposta di Programmazione della Politica di Coesione Economica e Sociale 2021-2027, cofinanziata dai Fondi strutturali FESR e FSE+ al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale, in virtù della sua competenza in materia di programmazione e coordinamento della politica di coesione nazionale e comunitaria, cui è attribuito anche l'incarico di Autorità di Gestione del POR FESR FSE Molise 2014-2020, attraverso il Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR FSE;
- ha stabilito che, nel processo di programmazione, il Direttore del I Dipartimento sia supportato:
 - dal Comitato di Pilotaggio, istituito dal punto 4 della medesima DGR n 33/2020, avente la funzione di produrre specifici contributi di merito, al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici,

- da un Gruppo di lavoro tecnico.
- In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato approvato con DD del I Dipartimento n. 20 del 17-03-2020 lo schema del Regolamento di funzionamento del **Comitato di Pilotaggio**. Esso è costituito dalle Strutture interne dell'Amministrazione regionale e da quelle appartenenti al Sistema Regione ed è istituito *“al fine di assicurare la condivisione e il coordinamento nell'orientamento degli indirizzi strategici della programmazione del periodo 2021-2027 (...) che sia sede di confronto anche per realizzare le opportune sinergie e integrazioni tra le strategie dei vari Fondi di investimento nazionali e comunitari - tenendo conto anche delle specificità delle politiche in atto e i relativi risultati in corso di realizzazione - con le pertinenti politiche di settore; per tale ultimo aspetto, saranno coinvolti i Direttori dei Servizi regionali competenti per le materie afferenti agli Obiettivi Strategici sopra richiamati, la cui partecipazione risulta condizione imprescindibile e necessaria al fine di pervenire ad una programmazione condivisa, coordinata e coerente con gli obiettivi di settore e, se del caso, con le Pianificazioni di settore già in essere, da considerarsi anche quale facilitatore per la velocità di attuazione”*.
- I compiti del Comitato di Pilotaggio sono elencati all'articolo 1 del Regolamento di funzionamento. Tra gli altri, in particolare, ai sensi dell'articolo 1 – lett. d:
- “elabora contributi di merito funzionali alla definizione dei documenti di cui punto 8 del deliberato della DGR n. 33/2020 propedeutici alla redazione dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE+ contenenti almeno i seguenti elementi: analisi dei fabbisogni, proposta tecnica di prioritizzazione strategica delle scelte, analisi delle economie/diseconomie, ricognizione dello status delle condizioni abilitanti”*.
- In esecuzione del percorso delineato dalla DGR n. 33/2020, è stato, inoltre, costituito con DD del I Dipartimento n. 25 del 25/03/2020 il **Gruppo di Lavoro tecnico** per lo svolgimento - a supporto e secondo le indicazioni del Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale - delle attività necessarie al processo di definizione degli obiettivi strategici 2021-2027 e alla redazione dei Programmi Operativi Regionali sostenuti dal FESR e dal FSE+.
- Messa così a punto la strumentazione regionale per l'avvio della programmazione 2021-2027, da marzo 2020, gli effetti emergenziali causati dalla pandemia da Covid-19 hanno richiesto un intenso sforzo programmatico per reagire alla crisi. Parallelamente e in connessione alla gestione degli effetti della pandemia, il 23 novembre 2020, in esecuzione degli indirizzi definiti nei primi mesi del 2020, sono riprese le attività con l'avvio operativo dei lavori del Comitato di pilotaggio per la Politica di Coesione regionale 2021-2027.
- In esito a tali attività, il Comitato di Pilotaggio con il supporto tecnico del Direttore del I Dipartimento coadiuvato dal Gruppo di lavoro tecnico ha prodotto i **Documenti contenenti l'Analisi tecnica per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento regionali per il periodo di programmazione 2021-2027**, di cui la Giunta regionale ha preso atto¹. La valenza delle Analisi è

¹ DGR n. 180 del 17/06/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 1 “un'Europa più intelligente” relativamente a OS a.1 “ricerca, innovazione e tecnologie avanzate” e OS a.2 digitalizzazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni pubbliche;
- Obiettivo di Policy (OP) 2 “un'Europa più verde” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
- Obiettivo di Policy (OP) 3 “un'Europa più connessa” relativamente a tutti gli Obiettivi Specifici-OS;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione.

DGR n. 221 del 09/07/2021: presa d'atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante “Crescita culturale della popolazione”;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un'Europa più sociale” relativamente al Versante Occupazione – Integrazioni

dichiaratamente tecnica, esse fungono da istruttoria per la definizione della strategia demandata al decisore politico.

Le Analisi tecniche, per ciascun OP, si sono estrinsecate, in estrema sintesi, in quanto segue:

- è stata “presentata” la Politica, scomponendola in Segmenti di azione mediante i quali descriverne sinteticamente il campo di intervento, a partire dai contenuti dei Regolamenti e della bozza dell’Accordo di Partenariato (“cosa fa la politica”);
- a ciascun Segmento di azione individuato sono stati collegati i Fattori, gli elementi di dettaglio in cui agisce la Politica;
 - ai Fattori sono stati associati indicatori rinvenibili dalle Fonti ufficiali a disposizione, sui quali è stata condotta l’analisi del posizionamento regionale all’ultima rilevazione (*stock*) e dell’andamento in un arco temporale rilevante (*trend*). L’analisi di *stock* e *trend* regionali, in comparazione con i benchmark rappresentati dai dati nazionali, ha consentito di gerarchizzare tecnicamente i fabbisogni di intervento in classi di priorità comparabili (scala del fabbisogno di intervento: altissimo, alto, medio alto, medio, medio basso, basso, molto basso, bassissimo). In alcuni casi l’indisponibilità di specifici indicatori non ha consentito l’applicazione del metodo assunto, basato per l’appunto sull’analisi degli indicatori;
 - i fattori, con le proprie indicazioni tecniche di investimento, sono stati quindi inseriti tra i punti di forza o di debolezza delle Matrici Swot, completate dagli elementi che rappresentano specifiche minacce o opportunità

Le Analisi tecniche, finalizzate a enucleare e a dimensionare tecnicamente i fabbisogni di investimento emergenti nel contesto socio-economico regionale, sono strutturate in tre parti: (i) Perimetrazione, segmentazione e descrizione sintetica dell’obiettivo di policy, (ii) Matrici SWOT e Interventi proposti e (iii) Quadri di sintesi SWOT, corredati dalle Analisi di stock e trend, eseguite secondo la metodologia adottata.

Lo sviluppo metodologico prevede l’applicazione di un sistema di scoring (attribuzione di punteggio) e di ranking (attribuzione di una classe di merito) agli indicatori del contesto regionale in grado di misurare o anche solo di approssimare la misurazione dei fabbisogni oggetto di attenzione da parte della politica di investimento. Per le finalità dell’analisi, i suddetti indicatori rilevano, a seconda della rispettiva posizione nella catena degli effetti, fabbisogni distinti in due tipologie: i focus, affrontati in modo diretto dall’investimento, e gli effetti lunghi, che l’investimento contribuisce a soddisfare in via mediata. Nei casi, molto ricorrenti, in cui l’indicatore approssima la misurazione dello stato in cui si trova il fenomeno oggetto di indagine, la differenziazione tra fattore e indicatore risulta molto incidente per la corretta comprensione delle risultanze dell’analisi, soprattutto nel caso di fattori focus. L’oggetto del fabbisogno rimane identificato esclusivamente nel fattore e NON nel fenomeno propriamente misurato dall’indicatore, che potrebbe essere persino “fuori policy”.

Il punteggio è attribuito attraverso la moltiplicazione di due valori, uno assegnato alla condizione di stock dell’indicatore, valore conseguito all’ultima rilevazione disponibile e relativizzato all’omologo dato Italia, e uno assegnato alla condizione di trend, rappresentata, nei casi in cui sia sufficientemente predittiva, dalla tendenza lineare che nel lungo periodo esprime l’andamento della variabile considerata.

La comparazione con il dato Italia è assunta in quanto il sistema Paese: (a) è un aggregato sovraordinato e fortemente sinergico, capace di generare un determinante effetto trascinalamento sulle economie regionali; (b) è un aggregato benchmark, mediamente collocato su un valore più elevato di performance, in quanto partecipato da regioni avanzate e intermedie oltreché da regioni, come il Molise, in ritardo di sviluppo.

Il trend è considerato in quanto permette di osservare il fenomeno nel lungo periodo e, così, di affiancare il livello di progressione della variabile alla rilevazione del suo status ultimo.

Per i focus, individuando essi soltanto l’oggetto bersaglio della politica, la posizione di merito conseguita è

DGR n. 239 del 20/07/2021: presa d’atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 4 “un’Europa più sociale” relativamente al Versante “Inclusione sociale e servizi socio-sanitari”

DGR N. 278 del 12/08/2021: presa d’atto Analisi tecnica riferita a:

- Obiettivo di Policy (OP) 1 “Un’Europa più intelligente”, per i settori della Competitività e della competenza (Osa 3 e Osa 4)

associata a una indicazione di investimento, formulata in modo da poter graduare e rendere confrontabili i binomi possibili di sforzo-attesa circa la futura evoluzione del misuratore: (i) rispetto al trend e allo stock osservati per la medesima variabile; (ii) rispetto alle condizioni rilevate per le altre variabili. Queste due considerazioni sono fondamentali per comprendere come il metodo, pur incentrato sui dati acquisiti alle serie storiche, tenti di proiettarsi agli anni a venire.

In questo tentativo, la necessità di espletare una analisi di enormi dimensioni è fronteggiata mediante l'assunzione di impattanti e tuttavia accettabili – in un trade off di significatività/tempi di esecuzione - ipotesi semplificatrici, riguardanti la sua profondità. Questa scelta appare in linea con le finalità prevalenti dell'esercizio – implicite nella sua stessa impostazione "per range" – individuate nella definizione di suggerimenti di orientamento e indirizzo, di natura indicativa, piuttosto che in rigorose conclusioni previsionali. La fondamentale ipotesi semplificatrice consiste nell'assumere che, mantenendo il profilo di investimento già sperimentato, si resti intorno al sentiero tracciato dalla linea di tendenza ricavata, con il corollario che, cambiando la dimensione dell'investimento, possa, viceversa, generarsi un salto di percorso. Ovviamente, tutto questo rinvia a una sorta di neutralità di scenario (scenario base) e, in definitiva, a una relazione di dipendenza pressoché "lineare" tra l'entità delle risorse investite e le performance di sistema. Sembra trattarsi di una semplificazione capace di cogliere la relazione di dipendenza principale, quella intercorrente tra investimento e progressione dell'indicatore, sebbene trascuri relazioni molto significative.

In sintesi, con le sole potenzialità descritte e i con i limiti sopra evidenziati e correlati al metodo di scoring e di ranking, l'Analisi mira a istruire il processo decisionale, fornendo opzioni di composizione del portafoglio di investimento, guidate dalle intensità di fabbisogno rilevate e arricchite da specifiche proposte di Interventi formulate dai Componenti del Comitato di Pilotaggio.

Nei pochi casi di dati disponibili, sono generalmente esclusi dall'analisi i valori 2020, fortemente influenzati dagli effetti della pandemia. Questa scelta è finalizzata a scalare i fabbisogni nelle condizioni di funzionamento ordinario del sistema socio-economico.

Lo sforzo aggiuntivo richiesto dalle pesanti conseguenze della pandemia è in qualche modo considerato mediante l'introduzione sistemica di un surplus di investimento, per ciascun posizionamento rilevato. L'indicazione "mantenere" il dimensionamento dell'investimento è così associata non alle condizioni regionali più prossime a quelle medie nazionali, ma soltanto ai cd. punti di forza di alta intensità, caratterizzati da valori ultimi o da tendenze molto migliori del dato Italia (che costituisce in linea di principio il valore benchmark).

Sono tenute in conto le Raccomandazioni specifiche per Paese (Country Specific Recommendations), formulate dalla Commissione Europea, come calate, in termini contenutistici, nel testo – ancorché provvisorio, dell'Accordo di Partenariato. Il suddetto testo ha concorso alla perimetrazione della politica e, in definitiva, alla individuazione degli oggetti bersaglio della stessa.

- Le Analisi tecniche hanno costituito la base per un **confronto partenariale strutturato e informato**. Il percorso di programmazione regionale è stato, infatti, accompagnato da uno strutturato processo partenariale, condotto:
- nel rispetto delle indicazioni contenute nel Codice di condotta europeo in materia di partenariato istituito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014;
 - conformemente ai principi regolamentari espressi nell'articolo 8 "Partenariato e governance a più livelli" del Regolamento recante disposizioni comuni (1060/2021):
 - conformemente ai principi regolamentari espressi nell'articolo 9 "Partenariato" del Regolamento FSE+ (1057/2021).
- Nel rispetto di tali disposizioni, con l'obiettivo di promuovere un processo di partecipazione e di collaborazione attiva con un partenariato il più inclusivo possibile, il coinvolgimento del partenariato è stato avviato ufficialmente a maggio 2021, con un *seminario introduttivo ed un dibattito sulla programmazione 2021-2027*, nel corso del quale l'Amministrazione regionale ha condiviso con tutti gli stakeholder intervenuti le informazioni preliminari in merito alla

programmazione europea per il settennio 2021 – 2027 e la strategia regionale in corso di definizione.

L'evento è seguito dalla costruzione di una [pagina web dedicata alla consultazione partenariale per il periodo 2021/2027](#), spazio virtuale di condivisione e partecipazione, dotata di accesso pubblico alle procedure e ai risultati della consultazione.

Successivamente, in un'ottica di massima efficacia e di stretta cooperazione con le parti economico-sociali e gli organismi della società civile del territorio, la Regione ha proceduto a diffondere e condividere i risultati dell'analisi per la prioritizzazione dei fabbisogni di investimento per il periodo 2021-2027, chiamando il partenariato ad esprimersi attraverso la compilazione di specifici questionari, resi disponibili online sul sito istituzionale della Regione.

I questionari, pubblicati on line a partire dal mese di giugno 2021, sono stati predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy presa a riferimento nelle Analisi tecniche, indirizzando così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali. 14 i questionari pubblicati, divisi per settori (Ricerca e innovazione, Digitalizzazione, Competitività e Competenza, Rifiuti, Clima e rischi, Acqua, Biodiversità, Energia, Infrastrutture digitali, Mobilità urbana, Ferrovie strade e porti, Occupazione, Istruzione, Formazione)

Ogni questionario è stato pubblicato sulla pagina della consultazione partenariale ed è rimasto disponibile alla compilazione per un periodo di 15 giorni.

La pubblicazione di ogni questionario è stata accompagnata da:

- una mail di invito rivolta al partenariato completo, per informare della possibilità di contribuire, che include spiegazioni sulle modalità e sui tempi per la partecipazione;
- post sulla pagina Facebook del POR all'apertura dei questionari e in prossimità delle date di scadenza per la compilazione;
- comunicati diffusi sia sul portale dedicato al Programma e, nella fase iniziale della consultazione, anche sul portale istituzionale della Regione Molise.

Quale ulteriore e conseguente momento di partecipazione, tutti i soggetti del partenariato territoriale sono stati coinvolti in *focus* tematici per settore di riferimento (tenutisi nei mesi di Luglio e Settembre 2021²), nel corso dei quali a seguito della rappresentazione degli interessi e dei fabbisogni emersi, si è proceduto ad un confronto aggiuntivo che ha consentito di valorizzare ulteriori dettagli e integrazioni sulle proposte di politiche pubbliche, tipologie di intervento, azioni e strumenti già espresse nei questionari e nei precedenti momenti di consultazione.

A novembre 2021, è stata messa a disposizione un'altra finestra di confronto per arricchire ulteriormente il processo di programmazione con la partecipazione dei partner che ancora non si fossero espressi e di quelli che, pur essendosi già espressi, volessero manifestare ulteriori e aggiuntivi contributi. È stata, pertanto, riaperta la consultazione on line attraverso i questionari su tutti i settori di intervento della politica di coesione 2021-2027. Sono stati riproposti i medesimi questionari, predisposti coerentemente con la "segmentazione" delle policy prese a riferimento nelle Analisi tecniche, continuando a indirizzare così in maniera strutturata e informata l'espressione dei contributi partenariali.

Di seguito il quadro complessivo dei partner che hanno contribuito per OP:

Tab. 1 Elenco per OP dei partner che hanno contribuito

OP1	OP2	OP3	OP4
a. Contributi perventuti mediante i questionari online			
<ul style="list-style-type: none"> • UNIMOL • Confimprese Italia Molise 	<ul style="list-style-type: none"> • Confimprese Italia Molise • Italia Nostra - 	<ul style="list-style-type: none"> • Casartigiani Molise (Ama) • Confimprese Italia 	<ul style="list-style-type: none"> • IAL MOLISE S.r.l. • Provveditorato Regionale

² 24 settembre 2021, ore 10.00 - 13.00: Focus tematico "Transizione digitale" - "Imprese: ricerca, innovazione e competitività"

23 settembre 2021, ore 10.00 - 13.00: Focus tematico "Istruzione, Formazione e Inclusione"

23 luglio 2021, ore 9.30 -13.00: Focus tematico "Transizione ecologica: ambiente, energia, risorse idriche e biodiversità"

22 luglio, ore 9.30-12.00: Focus tematico "Occupazione e mercato del lavoro"

La fase dei focus con i relativi contenuti è consultabile alla sezione "[Focus tematici](#)" che completa la pagina dedicata alla consultazione partenariale: https://moliseineuropa.regione.molise.it/focus_tematici

OP1	OP2	OP3	OP4
<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione Neuromed • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Isernia Venafro • Confprofessioni Molise • Provincia Di Campobasso • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • GAL Molise Verso Il 2000 • Gal Alto Molise • Comune Di Agnone • Comune Di Campobasso • Confcommercio Molise • Casartigiani Molise (Ama) • ADICONSUM MOLISE APS CISL • As.E.C. Confesercenti 	<ul style="list-style-type: none"> Sezione di Campobasso • Confprofessioni Molise • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso • GAL Molise Verso Il 2000 • Comune di Isernia • Comune di Agnone • Comune di Campobasso • ENEA • ENEL ITALIA • APS INTRAMONTES • ADICONSUM MOLISE AP • Consorzio AssoMaB Alto Molise • CIA Molise 	<ul style="list-style-type: none"> Molise • ENEL ITALIA • Provincia Di Campobasso • Comune di Isernia • Comune di Campobasso • ADICONSUM MOLISE APS – CISL • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Isernia Venafro • Confprofessioni Molise • Gal Alto Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Fondazione Extremo Escénico • ANAS SPA - Struttura Territoriale Abruzzo e Molise - Area Gestione Rete Molise 	<ul style="list-style-type: none"> Amm.ZIONE Penitenziaria Lazio Abruzzo e Molise • USR Molise • LILT ass. prov. di Campobasso • Provincia Di Campobasso • UNIMOL • CFP Scuola e lavoro di Termoli • Comune di Termoli • CIDA Molise - Franco Buttara • Confimprese Italia Molise • Confprofessioni Molise • ATS Isernia • Comune Di Campobasso • Comune di Agnone • Comune di Jelsi • Confcommercio Molise • Consorzio Per Lo Sviluppo Industriale Campobasso – Bojano • Agenzia Regionale Molise Lavoro • ADICONSUM MOLISE APS – CISL • UGL • GAL Molise rurale • Caritas • Casa circondariale di Larino
b. Contributi ricevuti nel corso dei focus tematici			
<ul style="list-style-type: none"> • UNIMOL • USR Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Comune di Campobasso 	<ul style="list-style-type: none"> • Uninettuno • GAL Molise Verso Il 2000 • Confcooperative Molise • UNIMOL • Italia Nostra - Sezione di Campobasso • Consorzio AssoMaB Alto Molise • Gal Alto Molise 	-	<ul style="list-style-type: none"> • CFP Scuola e lavoro di Termoli • USR Molise • Comune di Agnone • PRAP Lazio Abruzzo e Molise • GAL Molise Verso Il 2000 • Gal Alto Molise • Confcooperative Molise
c. Contributi ricevuti in forma scritta in seguito allo svolgimento dei focus			
-	<ul style="list-style-type: none"> • Comune Di Campobasso • Confcooperative 	-	<ul style="list-style-type: none"> • GAL Molise rurale • Confecopcooperative Molise

OP1	OP2	OP3	OP4
	Molise • UNIMOL		• Scuola Impresa S.r.l.

A dicembre 2021, è stato promosso un ulteriore tentativo di confronto con i Partner che ancora non avevano espresso i propri contributi attraverso due ulteriori Focus dedicati ai Sindacati e alle Associazioni datoriali (10 e 11 dicembre 2021), a seguito dei quali è pervenuto un Documento contenente le osservazioni e le proposte per la programmazione 2021-2027 a firma congiunta di CGIL Abruzzo Molise, CISL Abruzzi Molise, UIL Molise, CONFINDUSTRIA Molise, ANCE ACEM Molise, CASARTIGIANI Molise, CONFCOMMERCIO Molise, CNA Molise, CONFARTIGIANATO Molise, CLAAI URA Molise, CIA Molise, COLDIRETTI Molise, LEGAMBIENTE Molise, LEGACOOOP Molise. Le proposte contenute nel Documento, anche se espresse in forme diverse da quanto previsto dal metodo partenariale assunto, sono tenute in debita considerazione e orientano anch'esse la definizione delle scelte strategico-finanziarie.

L'interlocuzione partenariale è giunta, infine, alla fase conclusiva con l'elaborazione e la condivisione del Documento di indirizzo Strategico regionale (cfr *infra*), oggetto di un dibattito conclusivo con il partenariato convocato in riunione plenaria, che si è svolto il 21 marzo 2022. Quest'ultimo momento di confronto con il partenariato è stato finalizzato a fornire un feedback finale circa il modo in cui i contributi dei partner sono stati presi in considerazione nella preparazione dei programmi. L'accesso pubblico ai risultati della consultazione è garantito dalla pubblicazione del Documento di indirizzo Strategico regionale alla sezione web dedicate alla consultazione partenariale, che riporta i dettagli di tutti i contributi pervenuti.

- Nell'ambito del descritto processo partenariale, un focus specifico è stato dedicato allo Sviluppo territoriale - fortemente sostenuto nell'ambito del quadro programmatico della Politica di coesione 2021-2027, in continuità e rafforzamento con la programmazione 2014-2020 - che è stato programmato attraverso uno specifico **percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali** sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027, avviato dall'Amministrazione regionale in concertazione con le coalizioni locali a partire dal mese di ottobre 2021.

Il negoziato partenariale è stato condotto nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato. Nello specifico, hanno costituito riferimento per la conduzione del processo di programmazione territoriale i seguenti riferimenti:

- Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia di cui all'Allegato D del Country Report per l'Italia 2019, che individuano, tra l'altro, la seguente priorità di investimento:
"L'Italia ha un'ampia diversità geografica di "territori" (urbani, metropolitani, rurali, ma anche costieri, insulari, di montagna) con un elevato grado di complessità, potenziale e sfide. Le strategie territoriali devono essere attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone più colpite dalla povertà. Sono pertanto necessari investimenti a livello territoriale, in termini di aree funzionali:
 - *le aree funzionali metropolitane devono affrontare le sfide legate alla povertà, causate anche dall'effetto "agglomerazione" e dalle tendenze demografiche;*
 - *le aree urbane medie devono sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili;*
 - *le zone interne che si trovano ad affrontare le sfide demografiche e la povertà devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio, anche attraverso la cooperazione territoriale";*
- Disposizioni regolamentari contenute nel Capo II "Sviluppo territoriale" del Titolo III del Regolamento recante disposizioni comuni (artt. 28-34) e nel Capo II del Regolamento FESR (artt. 9-14) che, tra l'altro:

- definiscono le forme di sostegno allo sviluppo territoriale integrato (ITI, sviluppo locale di tipo partecipativo);
- definiscono gli elementi minimi che le strategie territoriali devono contenere;
- disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide demografiche o le esigenze specifiche delle zone svantaggiate (zone rurali e zone che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici);
- disciplinano il sostegno del FESR per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali (sviluppo urbano sostenibile), stabilendo, tra l'altro, che almeno l'8% delle risorse del FESR diverse dall'AT disponibili a livello nazionale siano destinate allo sviluppo urbano sostenibile;
- Obiettivo di Policy (OP) 5 *“un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali”* che si compone di due Obiettivi specifici sostenuti dal FESR (i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane e (ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane;
- Obiettivo di Policy (OP) 4 *“un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali”* sostenuto dal FESR e dal FSE+ e declinato in obiettivi specifici abili a supportare anche lo sviluppo territoriale;
- Indicazioni contenute nell’Accordo di Partenariato in merito allo sviluppo territoriale, di seguito riassunte:
 - sono individuate quattro tipologie di territorio, tra cui le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali e le Aree Interne (oltre alle Aree metropolitane e alle Aree costiere);
 - si continua, quindi, nel supporto alle Aree urbane di media dimensione - con la finalità di favorirne il rilancio economico, l’incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione verso un’economia circolare e l’economia blu sostenibile - attraverso coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale;
 - si continuano a sostenere anche le Aree interne, i presidi di comunità nei territori interni, fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l’approccio promosso dalla Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), accompagnandone anche il passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di una vera e propria politica nazionale, con proprie dotazioni, iniziative e modelli differenziati di intervento, e regole di funzionamento, in un’ottica di semplificazione e ottimizzazione procedurale;
 - per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all’individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST, sia per le Aree urbane che per quelle interne, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi; i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull’articolazione delle azioni utili all’attuazione delle Strategie territoriali;
 - i contenuti delle strategie sono espressione delle coalizioni locali;
 - per ridurre i tempi e semplificare gli strumenti, senza precludere l’attivazione di nuove ST, le politiche e le iniziative di sviluppo territoriale locale potranno proseguire, migliorandole dal punto di vista tecnico e amministrativo, con gli approcci e le strategie adottate nel 2014-2020, valorizzando l’investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato negli anni, sia nelle Città, anche nel ruolo di Organismi Intermedi, e sia nelle Aree Interne;
 - per quanto riguarda, nello specifico le Aree Interne, è confermata l’importanza di proseguire, rafforzandola, l’attuazione della SNAI il cui obiettivo ultimo è il riequilibrio demografico, facendo leva sul miglioramento dei servizi (prioritariamente istruzione, salute e mobilità) e sulla creazione di nuove opportunità di lavoro;

- è inoltre confermata la governance multi livello (Stato, Regioni e Associazioni di Comuni) della SNAI, con il rinnovato impegno alla semplificazione delle procedure e al rafforzamento delle capacità amministrative e tecniche locali e delle associazioni di Comuni e con il coordinamento strategico del Comitato Tecnico Aree Interne;
- il metodo di intervento sostenuto dai Fondi (FESR e FSE Plus) si fonda sull'attuazione di strategie territoriali (ST) con corrispondenti progetti integrati d'area definiti da coalizioni locali, secondo quanto già sperimentato dalla SNAI nel 2014-2020. Agli obiettivi delle ST contribuiranno il FEASR e il FEAMPA nonché risorse nazionali dedicate; a tali progetti di sviluppo locale, finanziati con i fondi europei, si aggiungono gli interventi sui servizi essenziali, finanziati con fondi nazionali;
- quanto all'individuazione delle Aree interne da sostenere, si proseguirà nel sostegno di coalizioni già identificate nel ciclo 2014-2020 e se ne identificheranno di nuove; la numerosità delle aree da sostenere dovrà ricercare un equilibrio tra consolidamento delle aree già interessate nel ciclo 2014-2020 e la necessità di estendere l'opportunità di definire e attuare strategie in altri territori delle "aree interne".
- le iniziative di sviluppo territoriale locale (aree progetto) già individuate nel 2014-2020, e nell'aggregazione allora definita, potranno proseguire con ulteriori investimenti e interventi, aggiornando le strategie già adottate e valorizzando l'investimento istituzionale, amministrativo e operativo realizzato, anche grazie all'aggregazione permanente dei Comuni;
- le nuove aree progetto saranno selezionate a iniziativa delle Regioni sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta. L'esperienza 2014-2020 suggerisce di evitare aree progetto troppo estese.

Nel rispetto di tali disposizioni - con la finalità in particolare di osservare l'indicazione in base alla quale per stabilire un quadro di certezza, durante la prima formulazione dei programmi si procede all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le ST; fermo restando opportuni aggiustamenti successivi, i Programmi contengono già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali - il percorso partenariale per la definizione delle Strategie territoriali sostenute dal FESR e dal FSE+ 2021-2027:

- è stato avviato, parallelamente al processo di definizione del Programma regionale, a partire dal 15 ottobre 2021, con tre Focus partenariati specifici³ dedicati al sostegno dello sviluppo locale complessivo, rivolto alle Aree Urbane e alle Aree Interne;
- alla base del confronto è stata posta la prima versione del Documento contenente le *"Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+"* e un Form redazionale finalizzato alla rilevazione degli elementi di base per la costruzione Strategia, individuati in: composizione delle Aree e individuazione Capofila, esplicitazione dell'Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area;
- sulla base dell'interlocuzione così strutturata e avviata sono state raccolte le istanze partenariati in merito ai tre elementi discussi (composizione delle Aree e individuazione Capofila, esplicitazione dell'Idea forza e individuazione delle Azioni assumibili dalle Strategie, ripartizione finanziaria per Area), proseguendo l'interlocuzione in un incontro plenario svoltosi in data 08 novembre 2021;
- a seguito del confronto, sono state recepite le istanze pervenute in ordine alla composizione delle aree, alle assegnazioni finanziarie e alle tempistiche di restituzione del form e degli allegati compilati;

³ 15 ottobre Aree Urbane Campobasso e Termoli

18 ottobre Aree Interne già costituite (Matese, Fortore, Mainare Alto medio Sannio)

19 ottobre Aree Interne di nuova costituzione (Isernia Venafro, Medio basso Molise)

- sono state quindi definite (e comunicate con nota del Direttore del I Dipartimento del 11 novembre 2021, prot. n. 182367) le conseguenti modifiche alla composizione delle Aree e alle assegnazioni finanziarie oggetto della prima versione del Documento *“Indicazioni per il confronto partenariale e per la costruzione delle Strategie territoriali del periodo di programmazione 2021-2027 finanziate dai fondi strutturali FESR e FSE+”*, così espressamente modificato ed integrato, cui ha fatto seguito un’ulteriore modifica conseguente a ulteriori specifiche concertate richieste afferenti alla composizione delle Aree;
- definita la concertazione per la definizione della composizione delle Aree e delle conseguenti assegnazioni finanziarie a valere sul Programma FESR e FSE+ 2021-2027, è stato quindi condotto il percorso di progettazione condivisa tra le Aree e l’Amministrazione regionale per la definizione dell’Idea forza delle Strategie e dell’articolazione delle Attività/Interventi utili all’attuazione delle stesse, completando l’acquisizione degli elementi necessari alla formulazione del Programma.

A chiusura di tale “coprogettazione” preliminare, mediante singole Note finali, per ciascuna Area, sono stati quindi definiti:

- composizione
- assegnazioni finanziarie
- Idea forza
- articolazione in azioni di intervento
- Schede di Intervento/Schede di azione

Tali elementi sono stati quindi associati agli Obiettivi specifici e, al loro interno, alle Attività e alle Categorie di operazione. A seguito delle Osservazioni (cfr *infra*) della Commissione Europea sulla proposta di Programma, è stato riaperto il negoziato per tener conto delle indicazioni emerse.

- In esito alle analisi condotte ed alla condivisione partenariale, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 77 del 23/03/2022 è stato, quindi, approvato il **Documento di Indirizzo Strategico regionale**. Successivamente, il Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 37 del 13 aprile 2022, ha provveduto ad approvare il medesimo Documento, nei termini di cui alla Deliberazione propositiva della Giunta Regionale n. 77 del 23 marzo 2022.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 62 del 09/03/2022, sono state fornite indicazioni per l’avvio, ai sensi dell’art. 6, comma 2 del decreto legislativo 152/06 e ss.mm, del procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** coordinato dalla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa vigente. Il processo di VAS ha previsto le fasi di consultazione dei Soggetti Competenti in materia ambientale (SCA) e del pubblico interessato, conformemente ai principi e alle modalità di cui alla Direttiva 2001/42/CE e al Decreto Legislativo 152/2006. La prima fase di consultazione (scoping) sul Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) è stata avviata in data 29/03/2022, con l’invio agli SCA del RPA e di un questionario, posti a consultazione per 30gg. Alla luce delle osservazioni pervenute dagli SCA, in data 11 maggio 2022 ha preso avvio la seconda fase di consultazione, della durata di 45 gg, attraverso la messa a disposizione e pubblicazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, dello Studio di Incidenza e della proposta di “Programma Regionale FESR FSE+ Molise 2021-2027”. Il processo di VAS è concluso con parere motivato favorevole (DD 4212 del 20/07/2022); le risultanze delle consultazioni e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono integrate nel PR sono esplicitate nel documento ex art. 9 della Direttiva 2001/42/CE - “Dichiarazione di Sintesi”, documento centrale che prende atto degli esiti della fase procedimentale e di quelli emersi dalle diverse fasi di consultazione effettuate.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 110 del 14/04/2022 è stato approvato il Documento **“Le Strategie di R&I per la specializzazione intelligente – Regione Molise”**.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 120 del 21/04/2022 è stata, quindi, **approvata la proposta di Programma Regionale (PR) FESR FSE+ Molise 2021-2027**– elaborata nel rispetto di tutto quanto

definito nell'ambito del processo partenariale condotto e degli Indirizzi Strategici approvati con DGR n. 77/2022 – ed è stato dato mandato al Direttore del I Dipartimento della Giunta Regionale di trasmettere il PR alla Commissione Europea, tramite il Sistema SFC, unitamente agli Allegati tecnici richiesti, per l'avvio formale del processo di approvazione ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento (UE) 2021/1060 e di condurre il negoziato formale con i Rappresentati della Commissione Europea e, se del caso, con le Amministrazioni centrali competenti, adeguando i contenuti del Programma alle osservazioni e alle indicazioni che ne dovessero conseguire.

- Con Deliberazione n. 238 del 14 luglio 2022, la Giunta Regionale ha preso atto del “Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne - Regione Molise” trasmesso dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (Dpcoe) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e riferita alla proposta predisposta dall'Amministrazione Regionale di cui alla DGR n. 25 del 31/01/2022.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 373 del 31/10/2022 è stato approvato il **Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA)** per la Coesione 2021-2027 della Regione Molise

In definitiva, in esito a quanto fin qui richiamato, il PR Molise FESR FSE+ 2021-27 è stato trasmesso alla Commissione Europea il 5 maggio 2022; i Servizi della Commissione hanno valutato il Programma e trasmesso le osservazioni con Nota Ref. Ares(2022)4751707 del 29/06/2022. Sono seguiti il negoziato informale e le modifiche conseguenti alle Osservazioni e in data 26 ottobre la nuova versione del Programma è stata trasmessa formalmente alla Commissione per l'approvazione finale.

2. Sintesi del Programma

La **dotazione finanziaria** del PR FESR FSE+ Molise 2021-27 è la seguente:

	Risorse complessive	di cui cofinanziamento UE	di cui cofinanziamento nazionale
FESR	319.458.649,00	223.621.054,00	95.837.595,00
FSE+	83.029.909,00	58.120.936,00	24.908.973,00
Totale PR	402.488.558,00	281.741.990,00	120.746.568,00

Tali risorse, nell'ambito del contesto socio-economico regionale, sono impiegate per affrontare 5 grandi **sfide**:

- spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale;
- porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse;
- contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti;
- contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione, l'istruzione e la formazione, l'inclusione e la protezione sociale;
- ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali,

dedicando attenzione alla lotta contro i cambiamenti climatici, in linea con gli impegni assunti dall'Unione per attuare l'accordo di Parigi e realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

L'implementazione delle politiche necessarie pone obiettivi a loro volta sfidanti sotto il profilo della Capacità amministrativa.

Affrontando tali sfide, l'**obiettivo** del PR è sostenere l'occupazione e la crescita, attraverso il rilancio degli investimenti e la spinta all'innovazione, nei sentieri della specializzazione intelligente e delle transizioni ecologica e digitale, guardando alla riduzione della dipendenza dall'esterno. Il PR innesta il proprio intervento nei principi di sostenibilità ambientale e sociale e nella transizione giusta, contribuendo a ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali.

Per affrontare le sfide delineate e raggiungere tali obiettivi, il PR si articola in otto **Priorità**, quattro sostenute dal FESR e quattro sostenute dal FSE+:

1. Un Molise più intelligente (OP 1) - FESR
2. Un Molise più verde (OP 2) - FESR
3. Un Molise più connesso (OP 3) - FESR
4. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione (OP 4) – FSE+
5. Un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione (OP 4) – FSE+
6. Un Molise più sociale attraverso l'inclusione e la protezione sociale (OP 4) – FSE+
7. Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile (OP 4) – FSE+
8. Un Molise più vicino ai cittadini (OP 5) – FESR

Si aggiungono due Priorità relative all'Assistenza Tecnica, una per il FESR, una per il FSE+.

Nella distribuzione finanziaria tra le Priorità, il Molise contribuisce al rispetto dei vincoli di **concentrazione** tematica, stabiliti dal Regolamento e dall'Accordo di Partenariato.

Per il FESR:

- Per la categoria Regioni meno sviluppate: almeno il 25% delle risorse del FESR per priorità diverse dall'assistenza tecnica è assegnato all'OP1 e almeno il 30% all'OP 2 (ex art. 4, comma 6 Regolamento FESR). L'Accordo di partenariato stabilisce che l'assolvimento di tale vincolo di concentrazione è garantito a livello di Categoria di Regione. Il livello minimo di contribuzione a tali vincoli di concentrazione per singola Regione è determinato anche sulla base del contributo dei Programmi nazionali e, per la regione Molise, è stato indicato dal Dipartimento per le politiche di coesione in quanto segue: OP 1: 10,6%; OP 2: 30%.
Il PR Molise assicura abbondantemente tali vincoli; le assegnazioni sono le seguenti:
OP1 Molise: 21,73%
OP2 Molise: 33,82%
- Il FESR contribuisce al 30 % del contributo dell'Unione alle spese sostenute per il conseguimento degli obiettivi climatici fissati per il bilancio dell'Unione (ex articolo 6 Regolamento comune). L'allocazione finanziaria alle Categorie di intervento nel PR Molise garantisce abbondantemente il sostegno agli obiettivi riguardanti l'ambiente e il clima:
concentrazione climatica Molise: 54,34%
- Almeno l'8% delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", per priorità diverse dall'assistenza tecnica, è destinato allo sviluppo urbano sostenibile sotto forma di sviluppo locale di tipo partecipativo, di investimenti territoriali integrati o di un altro strumento territoriale nell'ambito dell'OP 5 (articolo 11, comma 2 Regolamento FESR).
Il PR Molise dedica allo sviluppo sostenibile il 9% delle risorse del FESR, superando abbondantemente la concentrazione prevista.

Per il FSE+:

I vincoli di concentrazione tematica di cui all'articolo 7 Regolamento FSE⁴, come declinati nell'Accordo di Partenariato (Paragrafo 6.2) sono i seguenti:

Inclusione sociale, programmata a titolo degli obiettivi specifici h)-l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 30%

Sostegno all'occupazione giovanile, programmato a titolo degli obiettivi specifici a), f) e l) di cui all'articolo 4 del Regolamento FSE+: 15%

Sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle ONG, programmati a titolo di tutti gli obiettivi specifici tranne m) dell'articolo 4 del regolamento FSE+: 0,25%.

⁴ -almeno il 25% agli obiettivi specifici per il settore della politica di inclusione sociale (di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere da h) a l) del Regolamento FSE, compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi)
- almeno il 3% al sostegno delle persone indigenti (nell'ambito dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), o, in casi debitamente giustificati, dell'obiettivo specifico stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), o di entrambi tali obiettivi specifici)
- un importo adeguato all'attuazione della garanzia per l'infanzia attraverso azioni mirate e riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile (nell'ambito degli obiettivi specifici stabiliti all'articolo 4, paragrafo 1, lettera f) e lettere da h) a l)); gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di minori di 18 anni a rischio di povertà o esclusione sociale nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat, assegnano almeno il 5% al sostegno delle azioni mirate e delle riforme strutturali volte a contrastare la povertà infantile
- un importo adeguato a operazioni mirate e a riforme strutturali volte a sostenere l'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale, segnatamente gli apprendistati, e la transizione dalla scuola al lavoro, percorsi che consentano di riprendere l'istruzione o la formazione e i corsi di istruzione della seconda opportunità, in particolare nel contesto dell'attuazione dei programmi nell'ambito della garanzia per i giovani; gli Stati membri che presentavano una percentuale media superiore alla media dell'Unione di giovani tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo nel periodo compreso tra il 2017 e il 2019 sulla base dei dati Eurostat assegnano almeno il 12,5 % al sostegno delle riforme strutturali e delle azioni mirate o sostegno dell'occupazione giovanile, l'istruzione e la formazione professionale.

Il PR Molise contribuisce al rispetto di tali vincoli di concentrazione tematica

oooooooooooooooooooo

Si forniscono di seguito le schede di sintesi per ciascuna Priorità del PR Molise FESR FSE+ 2021-27, al netto delle Priorità afferenti all'Assistenza tecnica.

Priorità 1 – Un Molise più intelligente OP1 (FESR)**Dotazione: 67 milioni di euro**

Connessioni con sfide: risponde alla prima sfida (spingere la produttività delle imprese per una rinnovata competitività e per il lavoro di qualità, collocando a un più elevato livello quali-quantitativo la collaborazione tra gli attori, nel sentiero della transizione giusta del sistema socio-economico al verde e al digitale) e concorre alla seconda (porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse).

Condizione abilitante tematica: 1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale. *Soddisfatta* (DGR n. 110 del 14/04/2022) (OS 1.1 e OS 1.4)

Numero Obiettivi specifici (OS): quattro

OS 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	OS 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	OS 1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
25 milioni 3 Azioni	10 milioni 2 Azioni	27 milioni 6 Azioni	5 milioni 2 Azioni

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 1.1) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

25 milioni di euro

L'OS 1.1 è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'incremento del numero e delle dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza con il maggiore potenziale di crescita. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia.

Il Molise è un innovatore "moderato", lontano dalla maggior parte delle altre regioni dell'Unione. Tra i punti di forza si cita il livello di spesa per l'innovazione non legata alla R&S e tra quelli di criticità maggiormente evidenti i bassissimi livelli di richieste di registrazione di disegni e brevetti. Al 2018 la spesa in R&S del Molise rappresentava solo l'1,26% del PIL regionale, una quota piuttosto lontana dalla media italiana e da quella europea. La regione è strutturalmente lontana dal livello di altri territori, indice di bassa competitività e frammentazione del tessuto produttivo. Sebbene le attività di R&S svolte dalle imprese molisane in collaborazione con soggetti esterni hanno superato, nel 2018, 1/3 del totale, oltre la media nazionale, il dato assume rilievo diverso se letto nel quadro generale del numero delle imprese innovative con sede in Molise.

Nel solco del dibattito internazionale ed europeo, nei nuovi scenari di consumo e produzione e in linea con gli orientamenti per Paese, la S3 traccia chiaramente, fin dalla vision, la vocazione alla sostenibilità della crescita, all'ambiente e al clima degli investimenti in R&I, rivolti, fra l'altro, alla valorizzazione del patrimonio ambientale anche attraverso una leva più ampia sulle tecnologie a favore della transizione ecologica.

Azioni

Azione 1.1.1. Sostegno a progetti di ricerca, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico e innovazione – ivi inclusi quelli incentrati sull'economia circolare – nelle imprese

Azione 1.1.2. Rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, ivi inclusi gli incubatori/acceleratori

Azione 1.1.3. Sostegno e accompagnamento alle start up innovative

Campi di intervento (CI)

- Attività di ricerca e innovazione comprese le attività in rete in microimprese, in PMI, in grandi imprese (CI 9, 10 e 11)
- Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, nell'istruzione superiore pubblica e in centri di competenza pubblici, comprese le attività in rete (CI 12)
- Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare (CI 30)
- Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese, in piccole e medie imprese, in grandi imprese, direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione (CI 1, 2 e 3)
- Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione (CI 4)
- Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI (CI 26)
- Investimenti in beni immateriali in microimprese, in PMI, in grandi imprese, direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione (CI 5, 6)

Indicatori

Complessivamente, l'obiettivo è sostenere 37 imprese, 15 con sovvenzione e 22 con strumenti finanziari, che prevedono un sostegno misto, comprensivo di sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari, delle quali almeno 5 in collaborazione con organizzazioni di ricerca. A queste sono aggiunte ulteriori 18 imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca, al fine di ottenere 37 imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o di processo e almeno 31 posti di lavoro, impattando, per questa via e con le capacità del Programma, inclusi gli effetti leva e moltiplicatori generati, le negatività emerse negli indicatori regionali dell'innovation scoreboard.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio. Nello specifico, le Azioni dell'Os risultano complementari con il PNRR - M4C2: Dalla Ricerca all'impresa.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Il Registro RNA costituirà uno strumento per evitare la sovrapposizione.

Rileva per l'intero Os l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività". Il complesso dei criteri di sinergie/demarcazioni tra il PN "Ricerca, innovazione e competitività" e i PR è oggetto di confronto stabile tra le strutture nazionali coinvolte (Dipartimento politiche di coesione, MISE, MUR, MITE) e le regioni interessate. Si cita, in particolare, il risultato dei lavori della riunione tecnica tenutasi sul tema in data 09/05/2022 che traccia il percorso di collaborazione e conclude individuando, quali elementi di demarcazione, la *"focalizzazione dei PR sulla dimensione locale e su tipologie di interventi diversi"*, e quali elementi di sinergia i seguenti punti: *"Sedi stabili di confronto; Modelli di intervento differenziati; Programmazione degli interventi; Collaborazioni istituzionali"*.

Il PR individua, infine, sinergie e complementarità con Horizon Europe, in particolare sui temi collegati ai cluster coerenti con gli ambiti prioritari della S3 e sulla nascita e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca ed ecosistemi per l'innovazione. Il PR, inoltre, contribuisce agli obiettivi dell'Agenda ERA, tenuto conto degli obiettivi strategici delineati nella RIS3, con particolare riferimento alle seguenti Aree di priorità: promozione delle carriere nell'ambito della ricerca; circolazione dei talenti; promozione dell'uguaglianza di genere; rafforzamento della sostenibilità, accessibilità e resilienza delle infrastrutture di ricerca; promozione della cooperazione internazionale; accelerazione delle transizioni verde e digitale; costruzione di ecosistemi di ricerca e innovazione regionali; rafforzamento della capacità strategica delle organizzazioni di ricerca. Per le operazioni che sono state selezionate per un programma cofinanziato da Orizzonte Europa o per quelle che hanno ricevuto un marchio di eccellenza, anche nell'ambito del Programma LIFE, ai sensi dell'art. 73.4 del RDC, si potrà concedere sostegno direttamente, nel rispetto della normativa applicabile.

OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**10 milioni di euro**

L'OS 1.ii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida del sostegno alla digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. Nel 2020, vi sono state variazioni in negativo di molti indici che misurano la digitalizzazione delle imprese. Inoltre, in base ad uno studio Assinform, il Molise sconta ritardi strutturali rispetto alla digitalizzazione. Dal lato della Pubblica Amministrazione, nel 2018 i Comuni con servizi pienamente interattivi in percentuale sul totale dei Comuni hanno rappresentato meno di un quarto del totale (valore più basso tra le regioni italiane), mentre le imprese sembrano utilizzare maggiormente i canali telematici per interfacciarsi con la PA (ISTAT). Relativamente al grado di utilizzo dell'e-procurement nella PA, la percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione elettronica dell'offerta sul totale è risultata nel 2018, pari a poco più della metà della percentuale nazionale.

Il PR intende favorire una rapida attuazione dei principi del Digital Europe Programme, supportando le PMI nella transizione digitale e sviluppando nuovi servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione e trasparenza. Sul primo versante, il PR sostiene la trasformazione digitale dei settori produttivi, dei servizi, delle professioni e del terzo settore, favorendo la realizzazione di progetti di sviluppo, che puntino all'abbattimento delle barriere fisiche e temporali per l'accesso ai prodotti e ai servizi aziendali, anche attraverso il marketing digitale e la digitalizzazione dei processi operativi e decisionali, anche in chiave di rete. Per lo sviluppo di servizi pubblici digitali, in una logica dell'ecosistema del digital innovation hub regionale, l'intervento fa leva sulla razionalizzazione e digitalizzazione dei servizi del Sistema regione e degli Enti Locali e su una Data Strategy regionale. L'obiettivo è l'attuazione della Strategia Italia Digitale 2026, del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e delle Linee Guida AGID, volti a modificare i processi amministrativi, i modelli di lavoro, la cultura organizzativa e la natura di molti servizi che dovranno transitare, reingegnerizzati e semplificati, a una modalità totalmente digitale.

Azioni

Azione 1.2.1. Sostegno alle PMI per l'acquisizione di soluzioni e servizi reali abilitanti la digitalizzazione di processi, servizi/prodotti, canali di vendita e distributivi, in forma singola e/o associata, anche in ottica di filiere e reti strategiche.

Azione 1.2.2. Sviluppo di servizi pubblici digitali in chiave di semplificazione, trasparenza, inclusione e valorizzazione dei dati, anche attraverso l'adeguamento e l'evoluzione di infrastrutture e servizi digitali regionali, nell'ottica di una piena interoperabilità

Campi di intervento (CI)

-Digitalizzazione delle PMI (CI 13)
-Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione (CI 16)

Indicatori

Complessivamente, l'obiettivo è sostenere 65 imprese, 35 con sovvenzione e 30 con strumenti finanziari, che prevedono un sostegno misto, comprensivo di sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari, e 79 Istituzioni pubbliche per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali, al fine di ottenere 20 Imprese ad alta intensità digitale e 25.000 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati, impattando, per questa via e con le capacità del Programma, inclusi gli effetti leva e moltiplicatori generati, le negatività emerse negli indicatori regionali del DESI.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio. Nello specifico, le Azioni dell'Os risultano complementari con il PNRR - M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA; M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Nel caso di sostegno alle imprese, il Registro RNA costituirà uno strumento per evitare la sovrapposizione.

Rileva l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività". Il complesso dei criteri di sinergie/demarcazioni tra il PN "Ricerca, innovazione e competitività" e i PR è oggetto di confronto stabile tra le strutture nazionali coinvolte (Dipartimento politiche di coesione, MISE, MUR, MITE) e le regioni interessate. Si cita, in particolare, il risultato dei lavori della riunione tecnica tenutasi sul tema in data 09/05/2022 che traccia il percorso di collaborazione e conclude individuando, quali elementi di demarcazione, la *"focalizzazione dei PR sulla dimensione locale e su tipologie di interventi diversi"*, e quali elementi di sinergia i seguenti punti: *"Sedi stabili di confronto; Modelli di intervento differenziati; Programmazione degli interventi; Collaborazioni istituzionali"*.

OS 1.3) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi**27 milioni di euro**

L'OS 1.iii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida della crescita e della competitività delle PMI. I più recenti numeri del Molise relativi a specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia, presenza di holding straniere e al tasso turisticità, restano lontani dalla media nazionale. Vi sono anche segnali positivi: l'indice di specializzazione produttiva è aumentato, sul 2014, più della media nazionale e il settore turistico ha mostrato una buona resilienza nel 2020. Le strategie di riferimento comprendono il PNRR, la New Industrial Strategy, il Piano Transizione 4.0., la S3 del Molise, il Piano regionale del Turismo. La transizione ecologica, in particolare, è una necessità, ma anche un'opportunità in chiave competitiva: nel 2018 si registrano in Molise consumi di energia elettrica per unità di valore aggiunto maggiori rispetto alla media nazionale, sia nell'industria che nel terziario - servizi vendibili (esclusa la PA), rispettivamente pari a 62,6 GWh contro 36,7 e 11,8 GWh contro 10,9 per 100 ML di Euro di VA. I rifiuti speciali non pericolosi su valore aggiunto si attestano in Molise a 96,80 tons, su un valore medio nazionale pari a 83,96. 7,64 sono invece le tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, contro le 6,32 dell'Italia.

il PR intende favorire innovazioni di prodotto, di processo, organizzative e di marketing, supportate da tutorial di servizi avanzati - piattaforma di appoggio, accanto alle competenze, alla digitalizzazione, alla R&S - per l'intera gamma degli investimenti innovativi, inclusi quelli in favore delle transizioni verde e digitale e dell'economia circolare. Intende supportare la produttività e lo sbocco commerciale delle PMI, anche con lo stimolo all'internazionalizzazione e alla crescita tecnica e manageriale. Intende, inoltre, favorire le capacità di sopravvivenza delle neo-imprese nelle fasi di *early growth* e di *expansion*, con particolare attenzione a quelle in fuoriuscita da processi di incubazione. Sono sostenute le imprese culturali e creative, che mostrano un particolare radicamento al territorio, per una migliore resilienza di sistema. L'innovazione è anche la leva per conseguire crescita dimensionale e capacità di integrare le catene del valore, soprattutto nelle traiettorie delle transizioni, con particolare attenzione per le opportunità di spillover, che in questo senso, possono essere colte in riferimento all'economia circolare. Fondamentale appare favorire la collaborazione tra imprese, attraverso reti, consorzi, partnership, finanziandone gli investimenti e l'acquisizione dei servizi avanzati, in una prospettiva pluriennale e di raccordo con la strumentazione nazionale.

Azioni

Azione 1.3.1. Sostegno agli investimenti delle PMI per la realizzazione di investimenti innovativi e/o il riposizionamento competitivo

Azione 1.3.2. Sostegno alle imprese culturali e creative a fini turistici

Azione 1.3.3. Sostegno alle imprese da processi di incubazione, spin off, spin out ecc

Azione 1.3.4: Sostegno alla competitività delle PMI per la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale, verso l'economia verde e circolare

Azione 1.3.5. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese

Azione 1.3.6 Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI

Campi di intervento (CI)

-Processi di innovazione nelle PMI (CI 27)

-Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start up (CI 25)

-Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici (CI 29);

-Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, incentrati sull'economia circolare (CI 30)

Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi (CI 21)

Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (CI 24)

Indicatori

Complessivamente, l'obiettivo è sostenere 95 imprese (di cui almeno 3 nuove imprese che restano sul mercato l'anno successivo al completamento della produzione), 34 con sovvenzione e 61 con strumenti finanziari, che prevedono un sostegno misto, comprensivo di sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari, al fine di ottenere un pari numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto e/o di processo, impattando, per questa via e con le capacità del Programma, inclusi gli effetti leva e moltiplicatori generati, le negatività emerse nei pertinenti

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio. Nello specifico, le Azioni dell'Os risultano complementari con il PNRR - M1C2, con particolare riferimento al Piano Transizione 4.0; M1C3 Turismo e cultura 4.0; M2C1, Investimento 1.2: progetti "faro" economia circolare; M1C2, Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione e alle iniziative condotte a livello nazionale dal MAE e da ICE.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Il Registro RNA costituirà uno strumento per evitare la sovrapposizione.

Rileva per l'intero Os l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività". Il complesso dei criteri di sinergie/demarcazioni tra il PN "Ricerca, innovazione e competitività" e i PR è oggetto di confronto stabile tra le strutture nazionali coinvolte (Dipartimento politiche di coesione, MISE, MUR, MITE) e le regioni interessate. Si cita, in particolare, il risultato dei lavori della riunione tecnica tenutasi sul tema in data 09/05/2022 che traccia il percorso di collaborazione e conclude individuando, quali elementi di demarcazione, la *"focalizzazione dei PR sulla dimensione locale e su tipologie di interventi diversi"*, e quali elementi di sinergia i seguenti punti: *"Sedi stabili di confronto; Modelli di intervento differenziati; Programmazione degli interventi; Collaborazioni istituzionali"*.

Il PR individua, infine, sinergie e complementarità con Horizon Europe, in particolare sui temi collegati ai cluster coerenti con gli ambiti prioritari della S3 e sulla nascita e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca ed ecosistemi per l'innovazione. Il PR, inoltre, contribuisce agli obiettivi dell'Agenda ERA, tenuto conto degli obiettivi strategici delineati nella RIS3, con particolare riferimento alle seguenti Aree di priorità: promozione delle carriere nell'ambito della ricerca; circolazione dei talenti; promozione dell'uguaglianza di genere; rafforzamento della sostenibilità, accessibilità e resilienza delle infrastrutture di ricerca; promozione della cooperazione internazionale; accelerazione delle transizioni verde e digitale; costruzione di ecosistemi di ricerca e innovazione regionali; rafforzamento della capacità strategica delle organizzazioni di ricerca. Per le operazioni che sono state selezionate per un programma cofinanziato da Orizzonte Europa o per quelle che hanno ricevuto un marchio di eccellenza, anche nell'ambito del Programma LIFE, ai sensi dell'art. 73.4 del RDC, si potrà concedere sostegno direttamente, nel rispetto della normativa applicabile.

OS 1.4) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità**5 milioni di euro**

L'OS 1.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida del miglioramento della crescita e della competitività delle PMI. La quasi totalità di imprese dei comparti industria e servizi si colloca nella classe con numero di addetti fino a 9, confermando un "nanismo" imprenditoriale. Da un'analisi degli addetti nelle imprese per titolo di studio non si rilevano invece differenze rispetto alla media nazionale, soprattutto in riferimento alla presenza di laureati e dottorati. In base ai dati Unioncamere del 2021 emerge che i principali profili richiesti includono operatori dell'edilizia e addetti alle vendite e alla ristorazione, a testimonianza di un recente dinamismo nel settore turistico. Nell'ambito dei profili specialistici sono richiesti informatici, ingegneri della produzione, sanitari e esperti nelle vendite. Le connessioni strategiche sul tema sono individuabili nell'Agenda europea per le competenze, secondo cui il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale stanno cambiando il modo in cui si lavora. Le opportunità di tali cambiamenti possono essere colte sviluppando le giuste competenze, tecniche e manageriali. Nel P.N.R. 2021-2027 si fa riferimento ad una nuova generazione di ricercatori, tecnologi e altre figure professionali, collante tra formazione, ricerca, imprese e istituzioni, per accompagnare la doppia transizione, digitale e verde. L'Os lavora in sinergia con l'OP4 FSE+. Le imprese, con particolare riferimento a quelle di ridotte dimensioni, ricorrono con difficoltà alle attività di sviluppo di competenze, anche a causa dell'incidenza dei costi del lavoro, considerati troppo elevati. In un'ottica di risposta strategica (non congiunturale) al gap di competenze, si ritiene indispensabile sostenere con incentivi dedicati l'upskilling delle risorse. Si intende, pertanto, sostenere l'incremento di competenze nelle PMI, soprattutto tecnico-scientifiche e manageriali, ma anche di imprenditorialità innovativa, attraverso focus di attività formative, dottorati in azienda, mobilità formativa nazionale e internazionale, scambi di esperienze e conoscenze lungo le catene del valore e trasversalmente a esse.

Azioni

Azione 1.4.1. Rafforzamento delle competenze delle PMI per la transizione industriale, la specializzazione intelligente e l'imprenditorialità

Azione 1.4.2. Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Organismo Intermedio

Campi di intervento (CI)

-Sviluppo delle competenze per la Specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti (CI 23)
 -Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi (CI 170).

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 50 PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, al fine di ottenere 100 unità di Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, impattando, per questa via e con le capacità del Programma, inclusi gli effetti leva e moltiplicatori generati, le negatività emerse nei pertinenti indicatori regionali di competitività.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio. Nello specifico, le Azioni dell'Os risultano complementari con il PNRR - M5C1.1 - Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Il Registro RNA costituirà uno strumento per evitare la sovrapposizione.

Rileva per l'intero Os l'aspetto delle complementarità e delle sinergie con gli interventi del Programma Nazionale "Ricerca, innovazione e competitività". Il complesso dei criteri di sinergie/demarcazioni tra il PN "Ricerca, innovazione e competitività" e i PR è oggetto di confronto stabile tra le strutture nazionali coinvolte (Dipartimento politiche di coesione, MISE, MUR, MITE) e le regioni interessate. Si cita, in particolare, il risultato dei lavori della riunione tecnica tenutasi sul tema in data 09/05/2022 che traccia il percorso di collaborazione e conclude individuando, quali elementi di demarcazione, la *"focalizzazione dei PR sulla dimensione locale e su tipologie di interventi diversi"*, e quali elementi di sinergia i seguenti punti: *"Sedi stabili di confronto; Modelli di intervento differenziati; Programmazione degli interventi; Collaborazioni istituzionali"*.

Priorità 2 – Un Molise più verde OP2 (FESR)**Dotazione: 104.269.480,00 euro**

Connessioni con sfide: risponde alla seconda sfida (porre al centro del disegno politico la protezione dell'ambiente, guardando con attenzione all'efficienza nell'uso delle risorse).

Condizioni abilitanti tematiche: 2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi (OS 2.4) *Soddisfatta (a livello nazionale)*

2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (OS 2.5) *Non soddisfatta* (Piano d'ambito - Sono in corso le procedure per l'avvio della procedura di VAS e di ogni altro adempimento per l'approvazione definitiva del PdA anche ai fini tariffari ARERA)

2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti (OS 2.6) *Non soddisfatta* (Piano Regionale dei rifiuti – deve essere concluso il procedimento di VAS)

2.7 Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione (OS 2.7) *Soddisfatta* (DGR n. 318 del 23/09/2021 – PAF)

Numero Obiettivi specifici (OS): cinque

OS 2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E	OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	OS 2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
30,6 milioni 2 Azioni	33,8 milioni 2 Azioni	24 milioni 2 Azioni	11,7 milioni 3 Azioni	4,1 milioni 2 Azioni

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 2.3) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E

30,6 milioni di euro

L'os 2.iii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), affrontando la sfida della promozione di tecnologie per integrare più energia rinnovabile nel sistema e aumentare la flessibilità e l'ammodernamento della rete. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al PNR 2020 dell'Italia. L'efficienza energetica è sostenuta in OP1, con il sostegno alla competitività delle imprese, e in OP5, nell'ambito delle ST, attraverso l'efficientamento della pubblica illuminazione e la promozione di Comunità energetiche. L'efficientamento energetico degli edifici pubblici non è assunto nel PR stanti il buon posizionamento regionale e la cospicua disponibilità di altre risorse finanziarie dedicate.

In materia di energia rinnovabile, il Molise è molto performante; le principali fonti rinnovabili impiegate per l'energia elettrica sono l'eolica (più del 50%), la solare (quasi il 20%) e l'idraulica (più del 15%) e i principali impieghi riguardano l'Industria (45%), i Servizi (quasi il 30%) e il Residenziale (più del 20%). Sulla base di ciò e della inadeguata diffusione delle smart grid in regione, emerge il fabbisogno prioritario di integrare le fonti rinnovabili non programmabili nei sistemi elettrici, ammodernandoli con il supporto di tecnologie informatiche. Sostenere la trasformazione intelligente delle reti energetiche, fattore abilitante per la transizione energetica, è fondamentale per ridurre le rigidità di offerta che frenano il potenziale delle fonti rinnovabili e per gestire i flussi di energia distribuita da parte di una molteplicità di impianti. L'innovatività dell'Intervento nel contesto regionale richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga

Azioni

Azione 2.3.1. Realizzazione di sistemi, impianti e reti intelligenti (smart grids) per la distribuzione dell'energia

2.3.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per lo sviluppo di sistemi, impianti e reti energetiche intelligenti (Smart grid)

Campi di intervento (CI)

- Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio (CI 53)
- Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi (CI 170)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere la realizzazione di 300 componenti di Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti, al fine di ottenere 37.000 Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti, impattando, attraverso la mitigazione delle rigidità poste all'uso delle rinnovabili e con le capacità del Programma, inclusi gli effetti leva generati, le negatività emerse nei pertinenti indicatori regionali della transizione energetica

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In particolare, l'OS si pone in complementarità e addizionalità con gli apporti previsti dal PNRR in relazione ad analoghe misure o strumentazioni, nel contesto della Missione 2: la rilevanza dei fabbisogni trasformativi imposti dalla transizione energetica (Stime di E-distribuzione quantificano gli investimenti necessari per la smartizzazione e digitalizzazione della rete di distribuzione, ulteriori rispetto a quelli programmati dal concessionario, in circa 190 milioni di euro) e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al Programma regionale giustificano l'intervento del PR, secondo la logica di complementarità e sinergia fatta propria dall'Accordo di Partenariato. I fabbisogni collegati agli scenari di lungo periodo sanciti dall'Agenda ONU 2030, dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), dal Green Deal e dal PNIEC eccedono, infatti, anche sotto il profilo temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. Stanti la rilevanza del fabbisogno e la tempistica più breve di attuazione degli omologhi investimenti sostenuti dal PNRR, la selezione della presente Azione consentirà di capitalizzare i risultati ottenuti nell'ambito del PNRR, favorendo il loro consolidamento e assicurandone il prolungamento nel tempo. Gli interventi sostenuti dalla presente Azione - da attuare su un orizzonte più lungo - saranno, pertanto, programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni ulteriori e addizionali rispetto a quelli assicurati dal PNRR.

L'Azione si aggiunge anche agli investimenti che saranno sostenuti dal Programma Nazionale 2021-2027 Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e digitalizzazione, rispetto al quale sarà considerata anche l'opportunità di conferire apporti addizionali, a titolo della presente Azione, per il finanziamento di investimenti selezionati nell'ambito del PN che eccederanno le disponibilità finanziarie dello stesso. Ciò al fine di contribuire a coprire quote maggiori del fabbisogno regionale.

Tali sinergie e addizionalità saranno presidiate anche nell'ambito delle sedi stabili di confronto tecnico e di coordinamento strategico della politica di coesione e di raccordo con il PNRR, confermate dall'Accordo di Partenariato nel "Comitato AP", già istituito nel 2014-2020, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato al coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente

OS 2.4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
33,8 milioni di euro

L'OS 2.iv è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi. Il Molise è interessato da varie tipologie di rischio: quello idrogeologico - molto elevato - con un indice di franosità pari quasi al doppio di quello nazionale e una percentuale di popolazione esposta a rischio frane superiore a quella media italiana; il rischio alluvioni - meno grave - con una diffusione delle Aree a pericolosità idraulica elevata e media inferiore rispetto a quella nazionale; il rischio da erosione costiera – molto elevato - in termini sia di dinamica dei litorali in erosione sia di dinamica dei litorali in avanzamento; il rischio sismico – anch'esso molto elevato – con una percentuale di popolazione esposta al rischio elevato e molto elevato quasi doppia rispetto a quella media italiana. A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di contrasto complessivo del rischio caratterizzato dall'apporto di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR). Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fabbisogni sovrabbondanti, l'Os si concentra su una specifica tipologia di rischio, che eccede le disponibilità finanziarie, fronteggiando il fabbisogno di rimozione delle condizioni di pericolosità e rischio idraulico riscontrabili sul demanio marittimo, fluviale e lacuale e focalizzando l'azione per la mitigazione del rischio di erosione costiera e spondale, in complementarità con l'azione complessiva di contrasto al rischio assicurata da altre fonti finanziarie disponibili. L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.

Azioni

Azione 2.4.1 - Prevenzione e mitigazioni dei rischi e resilienza alle catastrofi
Azione 2.4.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la prevenzione e la mitigazione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

Campi di intervento (CI)

- Misure di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi di gestione delle catastrofi, le infrastrutture e gli approcci basati sugli ecosistemi) (CI 58)
- Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi (CI 170)

Indicatori

L'obiettivo è costruire o consolidare 20,18 Km di Opere di protezione per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni, al fine di ottenere benefici di misure di protezione contro le inondazioni per 4.500 persone che, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori regionali di rischio

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio. Nello specifico, le Azioni dell'Os risultano complementari con il PNRR – M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica.

Per entrambe le tipologie di attività – contrasto all'erosione costiera e spondale – si interverrà secondo l'indicazione delle priorità e delle emergenze rinvenienti dal monitoraggio e dalla sorveglianza idraulica ad opera del Dipartimento e del Servizio regionali competenti, in un quadro di coerenza con il PGRA Piano di Gestione Rischio Alluvioni Il ciclo 2016-2021; tali indicazioni e coerenze valorizzeranno le complementarità e le sinergie tra le diverse fonti finanziarie disponibili.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

OS 2.5) Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

24 milioni di euro

L'OS 2.v è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dell'accesso all'acqua ed in particolare delle perdite di acqua lungo la Rete di distribuzione. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. La gestione delle risorse idriche nel Molise è caratterizzata da dispersioni delle reti di distribuzione che impattano sull'efficienza del servizio al cittadino: sono superiori alle medie nazionali la percentuale di dispersioni idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile e la percentuale di irregolarità nella distribuzione dell'acqua. Soltanto poco più della metà dell'acqua immessa viene effettivamente erogata per gli usi autorizzati, un punto percentuale in più rispetto alla media delle regioni del sud e significativamente lontano, in peggio, dalla media Nord. La gestione delle risorse idriche è, inoltre, caratterizzata da deficit in materia di depurazione.

A fronte di tale quadro, la Regione dispone di un sistema di fonti finanziarie ordinarie (bilancio nazionale) e straordinarie (FSC e PNRR). Al fine di massimizzare l'utilizzo di risorse "scarse" per fronteggiare fabbisogni sovrabbondanti, l'intervento dell'Os si concentra per fronteggiare il fabbisogno di intervento, che eccede le disponibilità finanziarie, a favore dell'integrità e dell'efficienza delle reti idriche, in un'ottica di addizionalità, sinergia e complementarità con le altre fonti finanziarie disponibili, contribuendo - coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 - al finanziamento del piano degli Interventi che risulterà nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento. L'OS è, pertanto, finalizzato alla riduzione delle perdite di rete, anche quelle di adduzione, attraverso la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria delle reti idriche, inclusi quelli per il ripristino e il consolidamento dei serbatoi e/o delle loro vasche di accumulo, per la sostituzione di tratti di condotta ammalorata o caratterizzata da vetustà dei materiali, per il rifacimento delle protezioni catodiche. Gli interventi materiali di efficientamento delle condotte saranno integrati, ove possibile, dalla digitalizzazione delle reti, in maniera da attivare sistemi di controllo avanzati, che consentano il monitoraggio dei punti sensibili, attraverso la misura e l'acquisizione di portate, di pressioni di esercizio e di parametri di qualità dell'acqua, favorendo, in definitiva, una gestione ottimale delle risorse idriche. L'aumento degli investimenti programmati richiede il potenziamento delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.

Azioni

Azione 2.5.1 - Miglioramento delle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato
 Azione 2.5.2 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti per materia e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per il sostegno e il miglioramento del Servizio idrico integrato

Campi di intervento (CI)

- Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) (CI 62)
- Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi (CI 170)

Indicatori

L'obiettivo è costruire o rinnovare 236 Km di condotte per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico, al fine di ottenere 15.000 persone allacciate a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori regionali di efficienza idrica

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

Nello specifico, coerentemente con quanto previsto dalla Condizione abilitante 2.5 *“Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue”*, l'OS contribuirà - in termini di addizionalità rispetto all'intervento delle altre fonti finanziarie - al finanziamento del piano degli interventi - con riferimento alle perdite di rete - che risulterà nel Piano d'Ambito, in corso di aggiornamento.

Nell'ambito di tale pianificazione, l'OS si pone in complementarità e addizionalità con gli apporti previsti dal PNRR in relazione ad analoghe misure o strumentazioni, nel contesto della Missione 2: la rilevanza dei fabbisogni in materia di miglioramento del Servizio Idrico Integrato e la diversa tempistica di realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR rispetto al Programma regionale giustificano l'intervento del Programma, secondo la logica di complementarità e sinergia fatta propria dall'Accordo di Partenariato. I fabbisogni collegati agli scenari di lungo periodo eccedono, infatti, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR. Stanti la rilevanza del fabbisogno e la tempistica più breve di attuazione degli omologhi investimenti sostenuti dal PNRR, l'intervento del Programma consentirà di capitalizzare i risultati ottenuti nell'ambito del PNRR, favorendo il loro consolidamento e assicurandone il prolungamento nel tempo. Gli interventi sostenuti con il Programma - da attuare su un orizzonte più lungo - saranno, pertanto, programmati in modo da garantire il soddisfacimento di fabbisogni ulteriori e addizionali rispetto a quelli assicurati dal PNRR. Il Programma, in sintesi, si concentra sull'efficientamento delle reti, sul risanamento delle condotte idriche e sul monitoraggio della distribuzione mediante tecniche di rilevamento automatizzato, in relazione ai quali si rilevano fabbisogni che eccedono, anche sotto il profilo di realizzazione temporale, i risultati ottenibili con l'efficace utilizzo delle risorse del PNRR.

Le sinergie e addizionalità saranno presidiate anche nell'ambito delle sedi stabili di confronto tecnico e di coordinamento strategico della politica di coesione e di raccordo con il PNRR, confermate dall'Accordo di Partenariato nel *“Comitato AP”*, nell'ambito del quale è prevista l'istituzione di un tavolo tecnico dedicato al coordinamento tra la politica di coesione e il PNRR. I lavori del tavolo tecnico avranno lo scopo operativo di precisare, anche in fase attuativa, le complementarità e demarcazioni tra i due strumenti di intervento. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente

L'Azione si aggiunge anche agli investimenti sostenuti dai finanziamenti nazionali ordinari e dal Fondo di Sviluppo e Coesione, FSC, che potranno essere impiegati in favore, oltreché degli ulteriori fabbisogni finalizzati alla riduzione delle perdite di rete, delle fasi del ciclo che interessano i reflui, non sostenute dal Programma.

Le complementarità e le sinergie con le diverse fonti finanziarie disponibili sono, in ogni caso, valorizzate nell'ambito della pianificazione del richiamato Piano d'ambito.

OS 2.6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse**11,7 milioni di euro**

L'OS 2.vi è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida della promozione di una gestione sostenibile dei rifiuti, nonché di supportare l'economia circolare. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia. In Molise lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica è elevato, ma in calo. Si evidenziano trend positivi nella produzione di rifiuti urbani e nella raccolta differenziata, ma ancora al di sotto della media nazionale. È un effetto ancora piuttosto giovane dovuto agli investimenti del FSC, per il puntuale completamento dei quali la Regione intende non modificare il recente assetto di programmazione, tenendo indenne il PR FESR-FSE+ dallo specifico segmento di policy.

Il Programma affronta la sfida su molteplici versanti e predispone un intervento integrato lungo la gerarchia dei rifiuti, a eccezione di quelli collocati in basso (indifferenziato), in logica di filiera. Da una parte si procede con il rafforzamento del contesto infrastrutturale impiantistico, secondo gli asset strategici che la Regione intenderà spingere in base alle indicazioni che risulteranno dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti in corso di aggiornamento, e, dall'altra, con il sostegno agli investimenti in innovazione tecnologica e/o organizzativa, nella cooperazione per la circolarità lungo il ciclo di vita dei prodotti o trasversalmente alle catene del valore, con lo scopo di attrarre le imprese su sentieri di crescita più sostenibili, che limitino gli sprechi di materia vergine. A questa particolare configurazione, con preminenti finalità imprenditoriali, si affiancano gli interventi a favore delle imprese in OP1. L'innovatività dell'Intervento richiede il potenziamento della capacità delle Strutture regionali competenti, come emerge dal Priga.

Azioni

Azione 2.6.1: Potenziamento del sistema impiantistico regionale di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia

Azione 2.6.2: Sostegno alle PMI per lo sviluppo di filiere innovative di trattamento e riutilizzo dei rifiuti e di recupero di materia prima seconda e di energia

Azione 2.6.3 - Miglioramento delle capacità delle Strutture regionali competenti e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi per la transizione verso l'economia circolare

Campi di intervento (CI)

- Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio (CI 67)
- Gestione dei rifiuti commerciali e industriali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio (CI 69)
- Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI (CI 75)
- Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi

Indicatori

L'obiettivo è di realizzare – secondo le ipotesi di tipologia impiantistica assunte, che potranno essere confermate o modificate nel Piano Regione di Gestione dei Rifiuti - Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti per 28.700 tonnellate/anno, al fine di ottenere 24.350 tonnellate/anno di Rifiuti riciclati, con 6.300 tonnellate/anno di Rifiuti usati come materie prime, e sostenere mediante sovvenzione 28 imprese, al fine di ottenere – in logica di filiera - in almeno 21 di esse l'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo per l'economia circolare, impattando, per questa via e con le capacità del Programma, inclusi gli effetti leva e moltiplicatori generati, le negatività emerse negli indicatori regionali di smaltimento.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Nello specifico, a titolo dell'azione 2.6.1, i progetti di nuova impiantistica saranno finanziati nei limiti dei fabbisogni dichiarati dal Piano dei rifiuti e non coperti da altre fonti di finanziamento. I suddetti fabbisogni saranno, pertanto, nettizzati anche in ragione dei progetti finanziati dal PNRR M2C1, Investimento 1.1, che presenta un profilo di assimilabilità.

A titolo dell'azione 2.6.2 saranno finanziati i progetti collaborativi delle imprese aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti con altre fonti di finanziamento, inclusi quelli a carico del PNRR M2C1, Investimento 1.2, che presenta un profilo di assimilabilità.

OS 2.7) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

4,1 milioni di euro

L'OS 2.vii è assunto nel PR in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida di messa in campo di azioni e strategie di contrasto alla perdita di biodiversità ed all'inquinamento atmosferico. Il territorio regionale si caratterizza per una elevata biodiversità e ricchezza dal punto di vista naturalistico. La regione Molise è caratterizzata da un territorio dalla tipica morfologia montuoso-collinare in cui le aree a carattere sub-pianeggiante sono molto limitate, con prevalenza delle aree montuose, tradizionalmente luogo ottimale per la conservazione e lo sviluppo più ampio delle biodiversità. Secondo l'assetto geologico-strutturale e i connessi caratteri fisiografici, il territorio è suddiviso in 8 macro-aree, con un quarto della superficie regionale che ricade in generale in Aree protette: Rete Natura2000, Siti di importanza comunitaria (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS). Come emerge dai dati aggiornati al 2018, solo un decimo degli habitat regionali si trova in uno stato di conservazione favorevole. Nel 2019 la preoccupazione per la perdita di biodiversità, che riassume la sensibilità ampia delle persone ai temi ambientali e, in questo, implicitamente, l'influenza esercitata dalle condizioni dell'ambiente più prossimo ai propri spazi di vita, concausa di comportamenti e quindi parte di relazioni circolari, si attesta in Molise leggermente sotto la media nazionale.

In presenza di tale ricchezza naturalistica e del relativo stato di conservazione, nel quadro della Condizione abilitante 2.7, l'Os interviene per proteggere e ripristinare gli ecosistemi, finanziando gli interventi di ripristino e valorizzazione previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), ammissibili all'intervento del FESR, in coordinamento con il FEASR. Sono, quindi, sostenuti gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), finalizzati alla salvaguardia della biodiversità, con investimenti e azioni mirati e selettivi nella gestione degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, in particolare nelle aree Natura 2000, tramite la diminuzione della pressione dovuta dalla frequentazione antropica e/o della fauna selvatica, la valorizzazione dei territori dei siti Natura 2000 tutelandone, la biodiversità.

Azioni

Azione 2.7.1: Proteggere e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF)

Campi di intervento (CI)

- Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000 (CI 78)

Indicatori

L'obiettivo è di sottoporre a misure di protezione e risanamento 29.317 ettari di Superficie dei siti Natura 2000, al fine di innalzare di 24 punti la percentuale dei siti Natura 2000 oggetto di protezione e risanamento, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori regionali di conservazione degli habitat.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

La non sovrapposizione e il potenziale rischio di doppio finanziamento tra FEASR e FESR sono evitati grazie all'individuazione condivisa con la Struttura regionale competente in materia di PAF, in sede di programmazione strategica, degli interventi assunti nel PR. In fase attuativa, inoltre, la struttura di governance (in base alla quale l'attuazione della presente Azione è affidata alla medesima Struttura regionale competente in materia di PAF) e le regole di selezione e controllo eviteranno il rischio di doppio finanziamento

Priorità 3 – Un Molise più connesso OP3 (FESR)

Dotazione: 70 milioni di euro

Connessioni con sfide: risponde alla terza sfida (contribuire alla rottura dell'isolamento territoriale, che frena le opportunità, minacciando la tenuta demografica delle aree e la sopravvivenza degli insediamenti).

Condizioni abilitanti tematiche: 3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato (OS 3.2). *Non soddisfatta* (Piano Regionale dei Trasporti - deve essere concluso il procedimento di VAS e avviato l'iter di approvazione in Consiglio regionale)

Numero Obiettivi specifici (OS): uno



OS 3.2 Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

70 milioni
1 Azione

segue descrizione obiettivo specifico ...

OS 3.2) Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

70 milioni di euro

L'OS 3.ii è assunto nel Programma per contribuire a rendere il trasporto ferroviario regionale sostenibile e maggiormente efficiente in coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D) affrontando la sfida dello sviluppo di una mobilità regionale sostenibile. Inoltre, l'Os è coerente con la Raccomandazione n.3 del Consiglio al PNR 2020 dell'Italia. Poiché la mobilità rappresenta un settore cruciale per la qualità dell'aria, l'OS mostra relazioni anche con i pertinenti piani per la qualità dell'aria e con il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (NAPCP).

In tema di trasporto ferroviario la Rete regionale è prima in Italia per densità rispetto alla popolazione residente. L'infrastruttura si innesta su un asse principale che attraversa la Regione da est ad ovest, da Termoli a Venafro, collegando i 2 capoluoghi di Provincia. In termini di utilizzo la media percentuale di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più, che utilizza il treno è la metà rispetto a quella italiana. Nonostante la capillarità, l'utilizzo della rete è sotto la media nazionale. Le motivazioni sono ascrivibili al fatto che l'infrastruttura presenta criticità in termini di velocità e sostenibilità - solo 1 km ogni 5 è elettrificato, contro una media nazionale superiore ai 3 km su 5 - ed efficienza, 17,6 anni è l'età media del materiale rotabile (il 72,6% dei treni ha più di 15 anni, % più alta in Italia).

Da tali criticità emerge il fabbisogno, sostenuto nell'OS 3.ii, di rinnovo del materiale rotabile circolante a basse o zero emissioni, in complementarità degli interventi di elettrificazione e velocizzazione della Rete, già finanziati nell'ambito delle risorse PNRR e FSC: elettrificazione/velocizzazione tratta Roccaravindola-Isernia-Campobasso e tratta Venafro-Campobasso-Termoli. Il fabbisogno è aggredibile, con impatto frontale, dal Programma, per tempi di ingaggio e realizzazione, nonché per impegno finanziario. Le agevolazioni assumeranno la forma di Sovvenzione: l'intervento non genera entrate nette trattandosi di acquisto di nuovo materiale rotabile a zero emissioni ad integrazione di un piano strutturale di riconversione verso l'elettrificazione della rete molisana sostenuto da altre risorse (FSC e PNRR).

Azioni

Azione 3.2.1: Rinnovo, a basse o zero emissioni, del materiale rotabile ferroviario circolante su reti fisse

Campi di intervento (CI)

- Infrastrutture ferroviarie mobili a zero emissioni/elettriche (CI 107)

Indicatori

L'obiettivo è conseguire, mediante le risorse del Programma, una capacità del materiale rotabile circolante per il trasporto pubblico ferroviario, rispettoso dell'ambiente pari a 5090 passeggeri al fine di ottenere almeno una utenza di 173 passeggeri/km/anno (rispetto ai 146 del 2020) di linee ferroviarie recentemente costruite, ricostruite, ristrutturare o modernizzate, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori regionali di mobilità locale ferroviaria e producendo un miglioramento della qualità dell'aria per 112.100 persone.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Si prevede, quindi, di promuovere una complementarità e una integrazione di risorse che consenta di capitalizzare gli output prodotti dagli interventi infrastrutturali finanziati con il PNRR e con risorse FSC 2014-2020, garantendo in tal modo un impatto di lungo periodo sul sistema del trasporto su rotaia.

Priorità 4 – Un Molise più sociale attraverso l'occupazione OP4 (FSE+)

Dotazione: 22.650.110,00 euro

Connessioni con sfide: risponde al primo segmento della quarta sfida (contrastare le diseguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione ...).

Condizioni abilitanti tematiche: 4.1 Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro (OS 4.1) *Soddisfatta* (a livello nazionale)

4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere (OS 4.3) *Soddisfatta* (a livello nazionale)

Numero Obiettivi specifici (OS): tre



<p>OS 4.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</p>	<p>OS 4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>OS 4.4 Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</p>
<p>9,7 milioni 6 Azioni</p>	<p>7,2 milioni 8 Azioni</p>	<p>5,7 milioni 7 Azioni</p>

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 4.1) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

9,7 milioni di euro

Il Programma massimizza il contributo del FSE+ nel rafforzamento delle politiche rivolte alle persone disoccupate, in particolare i disoccupati di lunga durata ed i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, attraverso interventi trasversali per l'innalzamento delle competenze ed investimenti sui servizi a supporto dell'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro. Dai dati del mercato del lavoro regionale al 2020, il Molise risulta: - in tema di occupazione, indietro rispetto alla media nazionale; - in tema di disoccupazione, sostanzialmente in linea con la media nazionale ma distante dalla media europea. Pesano notevolmente, rispetto alle medie nazionali ed europee, nella costruzione dello scenario territoriale, il tasso di disoccupazione di lunga durata, il tasso di disoccupazione femminile di lunga durata e la presenza dei NEET (per i quali si evidenzia un incremento rispetto al 2019). Per tutti questi aspetti, le medie regionali risultano superiori a quelle nazionali ed europee. A fronte di un contesto così articolato si prevedono azioni dedicate alle persone; il potenziamento degli strumenti di analisi dell'andamento del mercato del lavoro e di incrocio della domanda e offerta, per prevenire e contrastare la disoccupazione; l'attivazione di azioni di sistema e di capacity building rivolte ai partner sociali e delle organizzazioni della società civile per la definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed azioni per il rafforzamento della struttura territoriale delle politiche del lavoro.

Azioni

1. Misure per l'accompagnamento all'inserimento, al reinserimento ed alla mobilità professionale
 2. Interventi formativi professionalizzanti, percorsi per le qualifiche professionali e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione, finalizzati ad adeguare le competenze delle persone in cerca di lavoro o a maggiore rischio di perdita di lavoro
 3. Apprendistato
 4. Rafforzamento di tirocini extracurricolari per l'inserimento e il reinserimento al lavoro
 5. Servizi e contributi per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego
 6. Misure volte a rafforzare l'economia sociale e i soggetti del terzo settore
- Sono altresì sostenute azioni strumentali all'obiettivo di favorire l'accesso all'occupazione delle persone

Campi di intervento (CI)

- Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione (CI 134)
- Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali (CI 138)
- Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le competenze necessarie e per garantire assistenza e sostegno tempestivi e mirati (CI 139)
- Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori (CI 146)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 1116 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo, al fine di ottenere sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento un lavoro, anche autonomo, per almeno il 68,4% dei destinatari del sostegno ai tirocini e alla creazione di impresa, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori occupazionali regionali.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Più in particolare, al fine di massimizzare il contributo dell'Os, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con altri Fondi e Programmi, in particolare PNRR (Missione 5) e PN Giovani, Donne e Occupazione, tenendo conto del fattore temporale o di criteri quali l'ampliamento del target, dei servizi o dell'offerta, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi. Analogamente, al fine di rispondere meglio alle esigenze regionali, si intende creare sinergia con gli investimenti del FESR, in particolare quelli a supporto della strategia S3 e del PNEC.

OS 4.3) Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

7,2 milioni di euro

L'Os contribuisce a ridurre il divario di genere nei livelli di occupazione, che è stato ulteriormente impattato in maniera negativa dagli effetti della crisi pandemica. In un quadro complessivamente critico per le politiche e i dati sull'occupazione in Molise, l'evidenza del dato relativo alla partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile costituisce un ulteriore elemento di attenzione e riflessione: nel 2019, la differenza tra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile (laddove il divario occupazionale di genere è definito come la differenza tra i tassi di occupazione di uomini e donne di età compresa tra 20 e 64 anni e il tasso di occupazione è calcolato dividendo il numero delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni occupate per la popolazione totale della stessa fascia di età), a fronte di una media UE del 11,7%, era al 19,6% a livello nazionale, del 24,2% in Molise e al 25,7% nel Mezzogiorno. La Regione Molise segue pertanto il trend nazionale e, in particolare, del Mezzogiorno, i cui i valori restano distanti dalla media europea.

Coerentemente alla strategia nazionale delineata nell'Accordo di Partenariato, l'Os mira a supportare una maggiore partecipazione e una permanenza qualificata delle donne nel mercato del lavoro, in continuità con gli investimenti realizzati nel precedente periodo di programmazione. Investimenti che interessano anche le leve dello sviluppo e rafforzamento delle competenze, delle azioni trasversali a sostegno delle misure di conciliazione e degli strumenti di welfare indirizzati alle donne, e dei servizi a supporto dell'inserimento e del reinserimento nel mercato del lavoro e dell'adattabilità delle lavoratrici ai cambiamenti del mercato e ai fabbisogni, anche di innovazione, del territorio.

Azioni

1. Sostegno alle imprese e ai datori di lavoro per incentivare il welfare aziendale nell'ottica di migliorare l'equilibrio lavoro-famiglia (smart-working, flessibilità orario di lavoro, accesso a servizi di cura, ecc.)
2. Misure di conciliazione e sostegno al rientro post-maternità per lavoratori anche autonomi e datori di lavoro
3. Interventi per favorire il gender balance nelle imprese con particolare attenzione alle leve di carriera e ai livelli retributivi
4. Incentivi all'assunzione e/o integrazione degli incentivi nazionali, destinati alle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione
5. Percorsi integrati, orientativi, formativi e di accompagnamento mirati a contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali e ad incrementare l'accesso a discipline STEM
6. Percorsi formativi, di orientamento, di affiancamento e misure di sostegno per la creazione di nuova impresa o lavoro autonomo femminile
7. Azioni di sistema e di sviluppo della capacità del partenariato, volte alla definizione e sperimentazione di modelli e strumenti di intervento in grado di rafforzare e innovare meccanismi utili a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a migliorare l'attuazione delle politiche proprie del FSE+. Il coinvolgimento del partenariato, in particolare dei partner sociali e della società civile, è teso ad aumentare la sensibilizzazione verso le tematiche della parità di genere
8. Interventi di sensibilizzazione alle organizzazioni sui temi della parità di genere e contrasto delle forme di discriminazione fondate sul genere e promozione di azioni volte a contrastare gli stereotipi di genere

Campi di intervento (CI)

Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro (CI 142)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 598 donne Disoccupate, comprese le disoccupate di lungo periodo, al fine di ottenere sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento un lavoro, anche autonomo, per almeno il 72,8% di esse, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori occupazionali femminili regionali.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Più in particolare, al fine di massimizzare il contributo dell'Os, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con i pertinenti obiettivi specifici FESR, con il PNRR e PN Giovani, Donne e Occupazione, tenendo conto del fattore temporale o di criteri quali l'ampliamento del target, dei servizi o dell'offerta, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi

OS 4.4) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

5,7 milioni di euro

L'OS intende proseguire negli investimenti già realizzati in passato in ambito di adattamento dei lavoratori - al contempo delle imprese - ai cambiamenti, nella logica di un supporto ai processi di trasformazione e innovazione del tessuto produttivo e imprenditoriale del territorio, sempre con l'obiettivo di promuovere l'occupazione con caratteristiche di stabilità e qualità. Da una diversa prospettiva, tali trasformazioni dei fabbisogni territoriali e delle competenze strategiche maggiormente richieste rappresentano delle opportunità da cogliere: per far ciò, è necessario un intervento di sviluppo e rafforzamento delle competenze, in un'ottica di up-skilling e re-skilling, che è trasversale a molti programmi di investimento europei e al PNRR, e che rappresenta il driver delle azioni di questo obiettivo specifico. Gli investimenti a supporto di una crescita diffusa delle competenze di tutti i lavoratori - che è poi anche la crescita delle competenze e della competitività delle imprese molisane - mira, dunque, ad accompagnare i cambiamenti del sistema produttivo promuovendo la permanenza qualificata dei lavoratori nell'impresa, accompagnando e rispondendo ai fabbisogni formativi e professionali delle imprese.

Azioni

1. Percorsi di formazione, anche individuale, per l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi (liberi professionisti, imprenditori, soci lavoratori, artigiani, ecc.);
2. Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale;
3. Interventi a sostegno delle competenze per la transizione industriale;
4. Formazione continua per l'adeguamento delle competenze di lavoratori;
5. Percorsi di formazione e misure di accompagnamento all'innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi, in particolare per le PMI, volte a supportare la trasformazione e transizione ecologica e digitale;
6. Interventi di formazione, informazione e sensibilizzazione, nonché predisposizione e diffusione di modelli e strumenti finalizzati a consolidare e sviluppare la cultura della Responsabilità Sociale delle imprese, anche in ottica di sviluppo sostenibile;
7. Misure di formazione e sostegno nel settore della salute e della sicurezza sul lavoro per anticipare e gestire i cambiamenti nel mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica

Campi di intervento (CI)

Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (CI 146)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 2159 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, al fine di ottenere alla fine della loro partecipazione all'intervento una qualifica per almeno il 92% di essi, impattando preventivamente, al livello consentito dalle capacità del Programma, le ulteriori, potenziali negatività che si potrebbero generare negli indicatori occupazionali regionali.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Al fine di massimizzare il contributo dell'Os, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia anche con l'OP1 FESR e i Fondi Interprofessionali, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi

Priorità 5 – Un Molise più sociale attraverso l'istruzione e la formazione OP4 (FSE+)

Dotazione: 16.605.980,00 euro

Connessioni con sfide: risponde al secondo segmento della quarta sfida (contrastare le diseguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso ... l'istruzione e la formazione ...).

Condizioni abilitanti tematiche: 4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli (Os 4.5) *Soddisfatta* (a livello nazionale)

Numero Obiettivi specifici (OS): due



OS 4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	OS 4.7 Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
9,97 milioni 16 Azioni	6,6 milioni 6 Azioni

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 4.5) Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati

9,97 milioni di euro

Il contributo del FSE+ destinato a questo obiettivo specifico sarà indirizzato ad investimenti sul sistema regionale dell'istruzione e della formazione, in una logica di continuità col passato e di complementarità con gli interventi di livello nazionale e di altre fonti di finanziamento, a cominciare dal PNRR. Investimenti volti qualificare e modernizzare i sistemi territoriali di istruzione e di formazione in un'ottica di maggiore inclusività e di reali pari opportunità di accesso, aumentando la partecipazione di giovani e adulti e targettizzando i percorsi ai fabbisogni del territorio e del suo sistema produttivo. In coerenza con le macro-strategie europee - il pacchetto Next Generation EU, l'Agenda per le competenze, l'Agenda 2030 - gli investimenti a valere su questo obiettivo specifico mirano a rafforzare tutte le filiere ed i livelli dell'offerta formativa, rendendo i sistemi più moderni, flessibili e rispondenti anche alle sfide dell'economia digitale e verde e consentendo alle persone di acquisire e formalizzare le conoscenze e competenze utili. Un rafforzamento incentrato sullo sviluppo evolutivo di un sistema che riesca a formare le competenze richieste dal mercato del lavoro, incluse quelle tecniche e professionali, al fine di poter accedere ad un'occupazione di qualità e, altresì, a supportare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, facendo leva sull'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, così come a consentire lo sviluppo e la diffusione dell'integrazione - mediante reti e accordi - con altri servizi del territorio e con le imprese, con l'Università e gli Enti di ricerca, valorizzando tutti i cicli e i contesti di apprendimento.

Azioni

1. Formazione post obbligo non ordinamentale (qualificazioni regionali)
2. Potenziamento della rete di istruzione e formazione (IeFP), di formazione tecnica, tecnica superiore (ITS) e di ricerca, nonché sostegno ai PoliTecnico-professionali (Ptp) e relativa offerta formativa anche in modalità duale, al fine di contrastare la dispersione scolastica e formativa, nonché a favorire dinamiche di sviluppo ed adattamento del sistema produttivo
3. Potenziamento dell'offerta ITS
4. Interventi di sostegno di dottorati di ricerca
5. Formazione (anche permanente) rivolta ai docenti
6. Azioni di contrasto alla dispersione scolastica
7. Sviluppo delle competenze chiave degli studenti e sulle tematiche green e digitale
8. Sostegno al prolungamento del tempo educativo e di istruzione nella logica di incremento dell'offerta infrastrutture e servizi, in un'ottica di rafforzamento dei servizi educativi e di supporto alla famiglia anche per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
9. Azioni di orientamento educativo/formativo rivolte agli studenti e sostegno ai servizi di Orientamento
10. Interventi di potenziamento delle soft skills
11. Interventi volti a creare nuove sinergie tra territorio e scuola per renderla sempre più inclusiva e innovativa
12. Apprendistato (transizioni green e digitale, sostenibilità) anche in modalità duale
13. Rafforzamento dell'alternanza scuola - lavoro
14. Rafforzamento del sistema regionale per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze (IVC) e per l'accreditamento
15. Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze.
16. Azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità dei soggetti che operano nell'ambito dell'istruzione e della formazione per consolidare e qualificare i servizi e le misure offerte, rafforzando anche la rete tra le imprese e i sistemi stessi di istruzione, formazione e ricerca.

Campi di intervento (CI)

-Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (CI 149)
-Sostegno all'istruzione terziaria (CI 150)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 300 Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) e 15 Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8), al fine di ottenere alla fine della loro partecipazione all'intervento una qualifica per almeno l'87% di essi., impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività registrate negli indicatori dei livelli di istruzione regionali.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Al fine di massimizzare il contributo dell'Os, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia anche il PN Scuola e assicurando il contributo del FSE+ alla strategia di specializzazione intelligente e quindi a quanto previsto in OP1.

OS 4.7) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute

6,6 milioni di euro

L'OS intende proseguire gli investimenti in ambito di competenze dei giovani e degli adulti, mantenendo e aumentando la disponibilità di un'offerta strutturata di formazione permanente che - coerentemente ai principi dell'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza della Commissione Europea - sia in grado di garantire alle cittadine ai cittadini molisani, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze (digitali, trasversali e di base; tecnico professionali e linguistiche, anche attraverso upskilling e reskilling) per un'occupazione di qualità. Analizzando i dati aggiornati a dicembre 2021, relativi ad un'indagine previsionale sul possibile fabbisogno di competenze delle imprese nel trimestre gennaio-marzo 2022 svolta dal Progetto Excel-sior di Unioncamere, emerge nel contesto molisano un gap di allineamento tra le competenze espresse dal territorio e le necessità del sistema produttivo regionale. Il Programma vuole quindi dedicare l'impegno di questo obiettivo specifico ad investire sulla formazione permanente delle persone, adeguando, rafforzando e accrescendo le opportunità di spendere il proprio profilo professionale nel mercato del lavoro, attraverso appunto interventi a supporto della crescita di competenze connesse ai fabbisogni del mercato del lavoro, comprese quelle verdi e digitali. Un investimento sulle persone e sulle leve sistemiche strategiche a supporto della competitività del territorio.

Azioni

1. Formazione permanente (competenze digitali; competenze trasversali e di base; competenze tecnico professionali, competenze linguistiche) anche attraverso upskilling e reskilling
2. Percorsi formativi/offerta di attività per apprendimento di competenze tecniche (focus digitali ed ambientali), soft skill e di base
3. Interventi volti alla promozione e diffusione delle competenze imprenditoriali e manageriali
4. Percorsi di alta formazione nei settori strategici regionali (in coerenza con la S3, ad esempio agrifood, automotive, turismo, ICT, scienze della vita, costruzioni, moda) in termini di fabbisogni di competenze e prospettive di competitività
5. Realizzazione di attività di carattere formativo in mobilità interregionale o transnazionale
6. Incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e di sviluppo delle competenze, anche in ambito sanitario

Campi di intervento (CI)

Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori (CI 146)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 2019 partecipanti, al fine di ottenere alla fine della loro partecipazione all'intervento una qualifica per almeno il 92% di essi, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività registrate negli indicatori dei livelli di istruzione regionali strettamente funzionali all'occupazione

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Priorità 6 – Un Molise più sociale attraverso l’inclusione e la protezione sociale OP4 (FSE+)

Dotazione: 27.998.143,00 euro

Connessioni con sfide: risponde al terzo segmento della quarta sfida (contrastare le disuguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso ... l’inclusione e la protezione sociale ...).

Condizioni abilitanti tematiche: 4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà (OS 4.8) *Soddisfatta* (a livello nazionale)

4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata (OS 4.11) *Soddisfatta* (a livello nazionale e a livello regionale per l’approvazione del Piano regionale di prevenzione (PRP), avvenuta con D.C.A.119/2021)

Numero Obiettivi specifici (OS): due



OS 4.8 Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	OS 4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità
13,05 milioni 4 Azioni	14,9 milioni 12 Azioni

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 4.8) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

13,05 milioni di euro

L'OS intende proseguire nell'azione di rafforzamento delle misure in grado di contrastare il rischio di esclusione sociale e di marginalità delle persone in condizioni oggettive e soggettive di debolezza, mediante l'integrazione delle diverse competenze istituzionali e delle risorse finanziarie a valere su molteplici fonti. L'Os persegue finalità di prosecuzione e potenziamento dell'impegno per l'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro, mediante un rafforzamento dei servizi a vario livello, su tutte le aree del territorio e targettizzati a fabbisogni specifici, e l'offerta di misure integrate e personalizzate per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo ed accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, anche attraverso la validazione e la certificazione formale dei titoli di studio. Anche al fine di contribuire ad un tessuto sociale regionale più inclusivo e coeso, all'occupabilità ed alle maggiori opportunità di partecipazione al mercato del lavoro di soggetti vulnerabili ed in difficoltà socio-economiche, gli investimenti sono altresì indirizzati al supporto al diritto allo studio universitario, inteso come garanzia di un diritto di accesso a tutte le opportunità di formazione e istruzione, con particolare attenzione agli studenti meritevoli e in difficili situazioni economiche, rimuovendo gli ostacoli, in particolare di tipo economico, che limitano tale accesso. La Regione, infine, persegue l'obiettivo di rimuovere tutti gli altri ostacoli all'accesso ai servizi e a condizioni di autonomia di vita dei soggetti maggiormente svantaggiati, sia mediante la promozione di progetti sperimentali e innovativi - in particolare nei contesti dell'economia sociale - sia investendo sulle competenze e le capacità dei servizi medesimi.

Azioni

1. Incentivi all'occupazione/borse lavoro destinati ai soggetti socialmente svantaggiati
2. Interventi per la presa in carico integrata delle persone maggiormente vulnerabili e delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori
3. Percorsi integrati per l'inclusione socio lavorativa (misure orientative, formative, counselling, supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro) dei gruppi svantaggiati, compresi i cittadini dei paesi terzi, e di inclusione attiva, anche attraverso validazione e certificazione formale dei titoli di studio. Le operazioni afferenti a tale Azione si considerano strategiche per l'impegno del Programma a favore dell'inclusione sociale attiva attraverso il lavoro.
4. Misure di sostegno, anche di tipo economico e attraverso buoni/voucher/borse di studio, volte garantire l'accesso e il diritto allo studio universitario da parte di studenti meritevoli e privi di mezzi

Campi di intervento (CI)

Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società (CI 152)
Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati (CI 153)
Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione (CI 156)
Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse) (CI 151)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 1.835 tra Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo e Persone inattive, al fine di ottenere sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento un lavoro, anche autonomo, per almeno l'8% di essi, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività registrate nei pertinenti indicatori di inclusione e protezione sociale regionali

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall’AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l’istituzione di una sede di confronto permanente.

OS 4.11) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

14,9 milioni di euro

L'OS mira a contrastare la marginalità e l'esclusione sociale attraverso investimenti per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio assistenziali, socio educativi e riabilitativi, anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità e di dinamiche di innovazione sociale, garantendo pari opportunità e uniformità di accesso e trattamento su tutto il territorio regionale. A tal fine, il contributo del FSE+ all'obiettivo specifico è finalizzato a sostenere gli investimenti volti ad incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano, anche in termini di incentivi alle assunzioni e di sviluppo delle competenze, col rafforzamento della capacity building delle amministrazioni, del partenariato e degli operatori. Così come supporta gli investimenti volti a potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza, a rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a fabbisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione, ed a rafforzare l'integrazione tra i servizi territoriali – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione - per favorire l'uscita delle persone da condizioni di marginalità e vulnerabilità in una prospettiva di autonomia.

Azioni

1. Misure per sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia
2. Azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità
3. Interventi, anche integrati, per il potenziamento, la riqualificazione e l'accesso ai servizi territoriali socio-assistenziali (anche assistenza sanitaria), socio educativi e riabilitativi, rivolti anche ad aumentare le competenze degli operatori dei servizi e/o anche mediante il supporto alla costruzione di reti e partenariati finalizzati alla progettazione di servizi di prossimità
4. Interventi volti a migliorare, l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, con particolare attenzione alle persone che necessitano di assistenza di lunga durata
5. Sostegno a servizi di assistenza e accoglienza in spazi attrezzati e dedicati, con personale qualificato, rispetto al fabbisogno specifico di percorsi personalizzati in base alla tipologia di svantaggio (fisico, psichico, dipendenze, ecc.)
6. Promozione e accompagnamento nell'abitare assistito, anche attraverso sistemi di automazione domestica, in favore delle persone anziane che rischiano di perdere la propria indipendenza
7. Interventi per il sostegno economico rivolti alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio esclusione sociale, compresi i minori, anche mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno
8. Sostegno a strumenti di inclusione sociale e lotta alla povertà in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali locali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale e dell'impresa sociale, favorendo anche un processo di "innovazione sociale" del terzo settore
9. Misure per promuovere un'economia sociale più competitiva e sostegno alle imprese sociali che presentano progetti di innovazione sociale a favore di soggetti residenti e appartenenti a specifiche fasce deboli della popolazione
10. Progetti/iniziative per il contrasto alla violenza di genere e alla tratta
11. Misure di sostegno economico all'abitare (housing sociale, cohousing)
12. Misure volte a incrementare la capacità dei servizi e del capitale umano e Azioni di sistema volte al rafforzamento della capacità operativa del partenariato e della rete di attori presenti sul territorio al fine di qualificare e innovare le realtà che erogano i servizi sociali e di cura e renderle maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone

Campi di intervento (CI)

- Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi (CI 157)
- Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio (CI 159)
- Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (CI 163)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 320.000 ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione, al fine di ottenere una incidenza delle stesse sulle spese complessivamente sostenute pari ad almeno l'87%, quale proxy per misurare l'intensità di erogazione dei servizi, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività registrate nei pertinenti indicatori di inclusione e protezione sociale regionali

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

In particolare, al fine di massimizzare il contributo dell'Os, gli interventi sono programmati e realizzati in una logica di complementarità e sinergia con la missione 5 del PNRR, con il PN Inclusione e il PN Salute, evitando in tal modo sovrapposizioni e duplicazioni di interventi. Inoltre, le azioni rivolte a migliorare la risposta dei servizi socio-sanitari sono programmate in raccordo con gli interventi FESR negli OP1 e OP5.

Priorità 7 – Un Molise più sociale attraverso l'occupazione giovanile OP4 (FSE+)

Dotazione: 12.454.480,00 euro

Connessioni con sfide: risponde al primo segmento della quarta sfida (contrastare le diseguaglianze economiche e sociali, di genere e generazionali e la vulnerabilità delle persone, attraverso l'occupazione...).

Condizioni abilitanti tematiche: 4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro (OS 4.1) *Soddisfatta* (a livello nazionale)

Numero Obiettivi specifici (OS): uno



OS 4.1 Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

12,4 milioni
12 Azioni

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 4.1) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

12,4 milioni di euro

Si tratta dello stesso OS della priorità 4, qui assunto con specifico riferimento al miglioramento dell'occupazione giovanile.

Rispetto alla condizione occupazionale dei giovani molisani, i dati rilevanti forniscono la giustificazione della scelta programmatica di questo obiettivo specifico. Innanzitutto, il dato che riguarda il tasso di disoccupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni), che nel 2020 in Molise è al 39,1%, rispetto al dato medio italiano del 29,4% - con un differenziale di quasi 10 punti -, ed a quello dell'UE27 molto distante al 16,8%. In secondo luogo, il dato dei giovani NEET (giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età), che per il Molise al 2020, si attesta su un tasso del 28,3% (in crescita rispetto al 24,7% dell'anno precedente), cinque punti percentuali in più rispetto al dato italiano (23,3%) e più del doppio del dato europeo (13,7%).

Il focus sui dati del mercato del lavoro giovanile va comunque considerato anche nel contesto più ampio delle dinamiche occupazionali regionali, a partire ad esempio dal tasso di occupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 20-64 anni), che nel 2020 in Molise si attesta al 57,4% (in calo rispetto al 58,6% del 2019), in ritardo rispetto al dato nazionale del 62,6% e ancora più nei confronti di quello europeo del 72,3%, ma anche rispetto al relativo alla disoccupazione (dati Regional Social Scoreboard, popolazione 15-74 anni), che sempre nel 2020 in Molise registra un tasso del 9,5% (in calo rispetto al 12,2% del 2019), di poco superiore allo stesso indicatore riferito all'Italia (9,2%) e ancora distante dal 7,1% del tasso di disoccupazione media dell'Unione Europea. Inoltre, nel 2020 il Molise registra un tasso di disoccupazione di lunga durata (> 12 mesi) pari al 5,6% (dato comunque in calo negli ultimi anni: 10,7% nel 2017, 9% nel 2018, 7,9% nel 2019) contro il 4,8% medio nazionale e il 2,5 dell'UE a 27, che nella componente femminile è pari al 6,5%, contro il dato nazionale del 5,3%.

In tale quadro, gli investimenti nel presente obiettivo specifico intendono porsi in linea con le possibilità previste dal FSE+ di attivare azioni e politiche necessarie per sostenere l'occupazione giovanile attraverso politiche formative mirate, in particolare sulle tematiche e nei settori legati alla trasformazione verde e digitale, supportate da azioni di orientamento, in un sistema territoriale integrato tra istruzione, scuole ed enti di formazione, servizi sociali e imprese.

Azioni

1. Servizi e misure di politica attiva del lavoro
2. Misure integrate di formazione, accompagnamento, orientamento al lavoro
3. Interventi formativi professionalizzanti e formazione strategica, anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione
4. Servizi e contributi all'imprenditorialità giovanile per la creazione d'impresa e per il sostegno alle start-up, inclusi percorsi di autoimprenditorialità e di autoimpiego
5. Incentivi all'occupazione
6. Sostegno all'occupazione giovanile (transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione e percorsi multimisura)
7. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale IeFP ed al raccordo con il mercato del lavoro
8. Potenziamento della rete di servizi di orientamento e contrasto agli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali
9. Percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione di azioni di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche
10. Misure di sostegno per l'accesso ai percorsi formativi, universitari e post universitari per giovani meritevoli, indipendentemente dal reddito, finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione, anche in combinazione con azioni di mobilità geografica e di accompagnamento al "rientro" nel territorio regionale, anche al fine di dare attuazione all'iniziativa europea ALMA
11. Apprendistato anche duale e tirocini
12. Azioni di orientamento

Campi di intervento (CI)

- Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani (CI 136)

Indicatori

L'obiettivo è sostenere 2068 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, al fine di ottenere sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento un lavoro, anche autonomo, per almeno il 69,1% dei destinatari del sostegno alla creazione di impresa, agli incentivi all'assunzione e ai tirocini, impattando, al livello consentito dalle capacità del Programma, le negatività emerse nei pertinenti indicatori occupazionali giovanili regionali

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

Al fine di massimizzare il contributo dell'Os, gli interventi sono programmati e realizzati anche in una logica di complementarità e sinergia con il PN Giovani, Donne e Occupazione, Erasmus+.

Priorità 8 – Un Molise più vicino ai cittadini (FESR)

Dotazione: 46.905.681,000 euro

Connessioni con sfide: risponde alla quinta sfida (ridurre le disparità sub-territoriali, valorizzando le strategie di sviluppo sostenibile nelle aree urbane e il percorso della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quelle marginali).

Numero Obiettivi specifici (OS): due



<p>OS 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</p> <p>27,7 milioni 2 Azioni</p>	<p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> <p>39,2 milioni 2 Azioni</p>
--	---

segue descrizione obiettivi specifici ...

OS 5.1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

27,7 milioni di euro

L'Os, dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) - tenuto conto dell'analisi delle disparità territoriali e delle conseguenti risposte strategiche - affronta le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane funzionali, destinando ad esse il 9% delle risorse FESR diverse dall'AT. In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), l'Os è volto ad affrontare la sfida del contrasto alle disuguaglianze territoriali, sostenendo investimenti nelle aree funzionali urbane allo scopo di sviluppare modalità innovative di cooperazione per migliorare il loro potenziale economico, sociale e ambientale, tenendo conto dei gruppi più vulnerabili. Nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'AdP, in preparazione del PR è stato condotto uno strutturato percorso partenariale, che ha condotto a individuare, in continuità e con alcuni ampliamenti rispetto al 2014-20, due Aree Urbane (AU) funzionalmente coese: l'AU di Campobasso, unico Comune classificato Polo dalla mappatura nazionale con i Comuni Cintura prossimi; l'AU di Termoli, costituita da Comuni Periferici che mostrano positivi indicatori geografici, demografici, infrastrutturali e produttivi. Il processo partenariale ha consentito la puntuale rilevazione dei fabbisogni a cui le politiche riferite all'os, integrate delle pertinenti azioni per l'ambiente e il clima, hanno il compito di rispondere, attraverso l'ITI con l'OP4 FSE+, per favorire il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità e la transizione energetica e verde delle AU. Indispensabile appare l'azione di capacitazione amministrativa delle coalizioni locali.

Azioni

Azione 5.1.1 "Attuazione delle ST Urbane", articolata nelle seguenti attività:

- Efficientare le reti di pubblica illuminazione, attraverso processi, strumenti e tecnologie innovative, inclusa la domotica (5.1.1.1)
- Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.1.1.2)
- Incentivare la creazione di Comunità energetiche (5.1.1.3)
- Ripristinare e tutelare la biodiversità - Infrastrutture verdi e corridoi ecologici in area urbana (5.1.1.4)
- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (5.1.1.5)
- Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi (5.1.1.6)
- Favorire iniziative di innovazione sociale (5.1.1.7)
- Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.1.1.8)
- Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.1.1.9)

Azione a regia regionale 5.1.2 "Miglioramento delle capacità e degli organismi legati all'attuazione del SUS"

Campi di intervento (CI)

- Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno (CI 44)
- Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio (CI 53)
- Energia rinnovabile: solare (CI 48)
- Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu (CI 79)
- Infrastrutture di trasporto urbano pulite (CI 81)
- Materiale rotabile di trasporto urbano pulito (CI 82)
- Infrastrutture ciclistiche (CI 83)
- Infrastrutture per combustibili alternativi (CI 86)
- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici (CI 165)
- Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali (CI 138)
- Infrastrutture per la sanità (CI 128)
- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità (CI 127)
- Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi (CI 170)

Indicatori

L'obiettivo è contribuire a 2 Strategie per lo sviluppo territoriale integrato, con una popolazione interessata dai progetti che vi rientrano pari a 142.280 persone, sostenendo, fra l'altro, la realizzazione di 9,4 Km di infrastrutture dedicate ai ciclisti, interventi in favore di 4 siti culturali e turistici e progetti integrati a favore dell'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, per una domanda potenziale di 57.100 persone. Tutto ciò al fine di ottenere nelle aree urbane 142.280 persone in condizioni di sviluppo urbano sostenibile migliorate, impattando, attraverso l'approccio place-based riservato dal Programma all'integrazione in ITI del FESR con il FSE+, le necessità di Sviluppo urbano sostenibile espresse dalle coalizioni locali.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio.

In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

OS 5.2) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

39,2 milioni di euro

L'Os - tenuto conto dell'analisi delle disparità territoriali e delle conseguenti risposte strategiche illustrate nella Strategia - affronta le sfide demografiche e i bisogni specifici delle Aree Interne. In coerenza con le Raccomandazioni specifiche per Paese (2019-Allegato D), l'Os affronta la sfida del contrasto alle disuguaglianze territoriali, sostenendo investimenti nelle zone interne che devono affrontare le sfide demografiche e la povertà e migliorare la qualità dei servizi di interesse generale. Il Molise presenta elementi strutturali di estrema fragilità, fortemente accentuati nei comuni delle AI che, se non adeguatamente sostenuti, concorrono a indebolire ulteriormente la coesione sociale e le prospettive di sviluppo economico, nonché il benessere delle comunità. L'OS, pertanto, secondo l'approccio SNAI, integrando le pertinenti azioni per l'ambiente e il clima e le risorse della Legge di stabilità, sostiene, attraverso l'ITI con l'OP4 FSE+, le AI, presidi di comunità fondamentali per la tenuta complessiva del sistema regionale, la produzione di servizi ecosistemici, la manutenzione attiva del territorio e la salvaguardia delle risorse naturali e culturali. Nel rispetto delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di Partenariato, in preparazione del PR è stato condotto uno strutturato percorso partenariale, a seguito del quale, ai sensi delle DGR nn 25/2022 e 238/2022, sono confermate le 4 Aree SNAI 2014-20 (AI Matese, AI Fortore, AI Alto Medio Sannio, AI Mainarde) e aggiunte due nuove Aree conformemente alla mappatura nazionale e valutando principali indicatori territoriali: AI Isernia-Venafro e AI Medio Basso Molise. Indispensabile appare l'azione di capacitazione amministrativa delle coalizioni locali

Azioni

Azione 5.2.1 "Attuazione delle ST delle Aree Interne", articolata nelle seguenti attività:

- Sostenere la trasformazione intelligente delle reti locali di distribuzione e trasmissione di energia, smartgrid (micro reti) (5.2.1.1)
- Sostenere la riqualificazione selettiva di archi stradali nelle Aree interne (5.2.1.2)
- Sostenere interventi materiali su beni culturali e naturali a fini turistici (in attuazione del Piano strategico regionale per lo Sviluppo del Turismo-PST) e la riqualificazione materiale di spazi pubblici strettamente funzionale alla fruizione degli stessi
- Promuovere le infrastrutture e i servizi di mobilità dolce ciclopedonale(5.2.1.4)
- Ripristinare tratti di condotta idrica comunale (5.2.1.5)
- Migliorare l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali di competenza comunale da parte dei cittadini con riduzione degli oneri amministrativi (5.2.1.6)
- Sostenere la promozione integrata di beni e servizi turistici (5.2.1.7)
- Sostenere lo sviluppo economico locale, anche mediante la riqualificazione e l'ammodernamento di aree produttive (5.2.1.8)
- Favorire iniziative di innovazione sociale (5.2.1.9)
- Sostenere la diffusione di infrastrutture e tecnologie per rafforzare l'assistenza socio-sanitaria territoriale (5.2.1.10)
- Sostenere la diffusione di infrastrutture, ivi incluse quelle abitative pubbliche, e tecnologie per promuovere l'inclusione sociale delle persone a rischio di esclusione (5.2.1.11)

Azione a regia regionale 5.2.2 "Miglioramento delle capacità degli organismi legati all'attuazione della SNAI"

Campi di intervento (CI)

- Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio (CI 53)
- Altre strade ricostruite o ammodernate (autostrade, strade nazionali, regionali o locali) (CI 93)
- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici (CI 165)
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici (CI 168)
- Infrastrutture ciclistiche (CI 83)
- Infrastrutture per combustibili alternativi (CI 86)
- Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) (CI 62)
- Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione (CI 16)
- Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali) (CI 20)
- Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda) (CI 27)
- Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali (CI 138)
- Infrastrutture per la sanità (CI 128)
- Attrezzature sanitarie (CI 129)
- Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale) (CI 126)
- Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità (CI 127)

Indicatori

L'obiettivo è contribuire a 6 Strategie per lo sviluppo territoriale integrato, sostenere, fra l'altro, 36,6 Km di infrastrutture dedicate ai ciclisti, raggiungere 48.000 persone con progetti integrati a favore dell'inclusione socio-economica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati e valorizzare 19 siti culturali e turistici. Tutto ciò al fine di ottenere nelle aree interne 154.831 persone in condizioni di vita o accesso ai servizi migliorate, impattando, attraverso l'approccio place-based riservato dal Programma all'integrazione in ITI del FESR con il FSE+, le necessità per la permanenza espresse dalle coalizioni locali.

Complementarità e sinergie

Il coordinamento tra il PR e il PNRR, al fine di garantire complementarità e sinergie ed evitare il rischio di doppio finanziamento, avverrà secondo la logica di integrazione e addizionalità, anche temporale, espressa dall'AdP (paragrafo 2.3), cui si fa rinvio. In fase attuativa, il coordinamento, la sorveglianza e il monitoraggio sinergico avverranno, inoltre, tramite la partecipazione al Comitato AP di rappresentanti della struttura centrale del PNRR. Anche a livello regionale è considerata opportuna l'istituzione di una sede di confronto permanente.

3. Informativa su primi adempimenti regolamentari (CE)

Gli adempimenti regolamentari per l'avvio del PR FESR FSE+ Molise 2021-2027 sono in corso di preparazione.

A supporto degli stessi, la Regione ha dedicato una specifica attività nell'ambito dell'intervento *“Percorsi di rafforzamento per la gestione della politica di coesione della Regione Molise, nella fase di transizione tra l'attuazione finale del periodo 2014-2020 e l'avvio del ciclo 2021- 2027”*, finanziato dall'Asse 7, obiettivo specifico 7.2, azione 7.2.1 del Programma Operativo Nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020.

L'Intervento, di cui la Regione Molise è beneficiaria, prevede, infatti:

- l'Obiettivo generale *“Sostenere la transizione alla Programmazione 2021-2027, al fine di agevolare il rapido avvio”*;
- l'Obiettivo operativo *“Rafforzare le strutture di gestione per la realizzazione delle attività regolamentari connesse all'avvio del PR FESR FSE+ Molise 2021-27”*
- l'Attività *“A2 - Servizi tecnico-specialistici a supporto degli adempimenti per l'avvio del PR FESR FSE+ Molise 2021-2027”*.

Tale Attività, per l'importo di circa 195 mila euro, è finalizzata ad acquisire servizi tecnico-specialistici a supporto degli adempimenti regolamentari connessi all'avvio del PR FESR FSE+ Molise 2021-27. In particolare, attraverso l'attività, si intendono acquisire:

- un servizio tecnico-specialistico a supporto della predisposizione del **Sistema di Gestione e Controllo**, in conformità alle disposizioni regolamentari applicabili (in particolare, articoli da 69 a 85 del Regolamento(UE) 2021/1060)
- un servizio tecnico-specialistico a supporto dell'istituzione e dell'organizzazione del **Comitato di Sorveglianza** del PR FESR FSE+ Molise 2021-2027 in conformità alle disposizioni regolamentari applicabili (in particolare, articoli da 38 a 40 del Regolamento(UE) 2021/1060) e della predisposizione della **metodologia e dei criteri per la selezione** delle operazioni, conformemente all'articolo 73 e all'art. 40.2.a del Regolamento(UE) 2021/1060
- un servizio tecnico-specialistico a supporto della definizione dei fabbisogni di aggiornamento, evoluzione e adeguamento del **sistema informativo "Mosem"** per la gestione del PR FESR FSE+ Molise 2021-2027, in conformità alle indicazioni regolamentari pertinenti (in particolare, art. 72 e allegato XVII del Regolamento (UE) 2021/1060)
- un supporto tecnico specialistico a supporto (i) della definizione di un **modello di partecipazione attiva, efficace e funzionale del partenariato** del PR FESR FSE+ Molise 2021-27, in conformità al Codice di condotta del partenariato e alle disposizioni regolamentari applicabili, (ii) dell'aggiornamento del **sito web** del PR FESR FSE+ Molise 2021-2027, conformemente alle indicazioni regolamentari (in particolare, articolo 49 del Regolamento (UE) 2021/1060) e (iii) della definizione dei fabbisogni e dell'analisi dei relativi costi a supporto della pianificazione delle **attività di comunicazione** del PR FESR FSE+ Molise 2021-2027.

Con Deliberazione n. 310 del 09/09/2022, la Giunta regionale ha preso atto dell'ammissione a finanziamento dell'intervento, approvando lo Schema di accordo di concessione e la Scheda progetto. L'Accordo di concessione è stato sottoscritto digitalmente dalla Regione Molise e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale rispettivamente in data 28/09/2022 e 29/09/2022. Sono in corso di attivazione le relative procedure attuative.